

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste Italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine



# Fogolar Furlan

*di Roma*

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio, Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



● **FRIULI A ROMA: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni**

● **TESTI di:** Aita – Ambrosini – Bertossi – Cargnelutti – Cortella – Madotto  
Marcon – Ortis – Palma – Paterno – Pegoraro – Pezza – Pittoni  
Ruotolo – Santiloni

## GENNAIO - GIUGNO - N. 1

<b>EDITORIALE</b> <u>Mariarosa Santiloni</u>	<b>3</b>
---	----------

**4 – 6**



<b>LE SORTI DELLA NOSTRA BELLA SEDE</b> <u>Francesco Pittoni</u>	<b>4</b>
---	----------

**7 – 8**



<b>RICHIAMI D'AFRICA NELLA CASA DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI</b> <u>Vito Paterno</u>	<b>7</b>
---	----------

**9 – 10**



<b>A RAI ITALIA</b> Intervista a Francesco Pittoni Redazione	<b>9</b>
--	----------

<b>NUOVO REGGENTE PER IL DUCATO DEI VINI FRIULANI</b> L'addio di Piero I Redazione	<b>10</b>
--	-----------

**11 – 12**



<b>PRANZO E ASSEMBLEA SOCIALE 2017</b> Redazione	<b>11</b>
Relazione del Collegio Sindacale <u>Giuliano Bertossi</u>	

<b>ATTIVITÀ CULTURALI</b> (Gi.Pe.) <u>Gian Luigi Pezza</u>	<b>13 – 20</b>
---	----------------

UNO SHOW VISIVO SU GRANDE SCHERMO	<b>13</b>
-----------------------------------	-----------

LE MILLE <u>Anna Marcon</u>	<b>14</b>
--------------------------------	-----------

BARBARIE O NUOVO UMANESIMO <u>Andrea Pegoraro</u>	<b>15</b>
--	-----------

GNOS FURLANIS IL TIMP DAL SIUM Redazione	<b>16</b>
---	-----------

PREMIO LETTERARIO "PER LE ANTICHE VIE" <u>Carmen Cargnelutti</u>	<b>16</b>
---	-----------

I PALAZZI DEL POTERE Redazione	<b>18</b>
-----------------------------------	-----------

VIolenza e repressione nazista nel litorale adriatico <u>Gianluca Ruotolo</u>	<b>18</b>
--	-----------

LA PRECISIONE DEL FARO <u>Leda Palma</u>	<b>19</b>
---	-----------

GLI AFFRESCHI DEL TIEPOLO RIVEDONO LA LUCE NATURALE <u>Simona Madotto</u>	<b>19</b>
--	-----------

CORO DELLA COLLINA Redazione	<b>20</b>
---------------------------------	-----------

Il saluto del Presidente Pittoni <u>Francesco Pittoni</u>	<b>21</b>
--	-----------

<b>NOTIZIE GIOVANI</b> <u>Simona Madotto</u>	<b>21</b>
---	-----------

<b>UDINESE CLUB DI ROMA E AGRO PONTINO</b> Redazione	<b>21</b>
---	-----------

<b>NOTIZIE</b> Redazione	<b>22 – 23</b>
-----------------------------	----------------

Fondazione Friuli: cambia la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone	<b>22</b>
--	-----------

L'Archivio fotografico Giuseppe Marchetti online <u>Vito Paterno</u>	<b>23</b>
---	-----------

Buon Compleanno Europa	<b>23</b>
------------------------	-----------

Mensa in legno del Friuli ad Amatrice	<b>23</b>
---------------------------------------	-----------

Vacanze in Friuli	<b>23</b>
-------------------	-----------

<b>WALKING TRANSITIONS: IN CAMMINO PER REINSERIRSI</b> <u>Roberta Cortella</u>	<b>23</b>
---	-----------

<b>BUINIS GNOVIS</b> Redazione	<b>24</b>
-----------------------------------	-----------

Menzione d'onore a Cresciani	<b>24</b>
------------------------------	-----------

**24 – 26**

<b>MOSTRE</b> Redazione	<b>24</b>
----------------------------	-----------

UN MARE DI PESCI PER MARAN	<b>25</b>
----------------------------	-----------

AMANTI: PASSIONI UMANE E DIVINE A ILLEGIO	<b>25</b>
---	-----------

I LAGER SECONDO TOMADINI <u>Vito Paterno</u>	<b>26</b>
---	-----------

I BORGHI DEL FVG ALLE TERME DI DIOCLEZIANO	<b>26</b>
--	-----------

**25 – 26**

<b>CONCERTI</b> Redazione	<b>25</b>
------------------------------	-----------

Corale Maniaghese <u>Vito Paterno</u>	<b>25</b>
--	-----------

Banda giovanile Anbima FVG a Roma	<b>26</b>
-----------------------------------	-----------

Danze greche tradizionali <u>Myriam Ambrosini</u>	<b>26</b>
--	-----------

**27**

<b>FRIULI PONTINO</b> Redazione Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino – Festa di Mezza Quaresima 2017 – Fragolata 2017 Fogolâr Furlan di Aprilia – 28 <sup>a</sup> Cocomerata	<b>27</b>
---	-----------

**28**

<b>RECENSIONI</b> Redazione – L'ultimo dei Soldengo – Guarneriana segreta – Mille Italie	<b>28</b>
--	-----------

**29 – 31**

<b>RICORDIAMOLI</b> a cura di Vito Paterno	<b>29</b>
---	-----------

DON DOMENICO ZANNIER <u>Paola Aita</u>	<b>30</b>
---	-----------

ALBERTO FICUCIELLO PAOLO CRISTIANO	<b>30</b>
---------------------------------------	-----------

ANITA STADERINI PITTONI <u>Francesco Pittoni</u>	<b>31</b>
---	-----------

ROMEO FATTORI MARIO ROSSI	<b>31</b>
------------------------------	-----------

NIVES MEROI LAURA BIAGIOTTI	<b>31</b>
--------------------------------	-----------

MARIA CLAUDIA NOSTINI <u>Alessandro Ortis</u>	<b>31</b>
--	-----------

# Fogolâr Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Ulisse Aldrovandi, 16  
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979  
Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999  
Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport  
delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it  
C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581  
sped. in omaggio

DIRETTORE  
**Mariarosa Santiloni**  
COMITATO DI REDAZIONE  
**Carmen Cargnelutti, Gianluigi Pezza,**  
**Vito Paterno**

Associato  UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma  
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia  
Arti Grafiche Friulane - Udine



Fogolâr Furlan  
di Roma

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI  
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO  
ROMA

Via Aldrovandi, 16 00197 - Roma  
Tel. 06/3226613  
Fax 06/3610979 /  
E-mail / fogroma@tiscali.it  
www.fogroma.it

## CONSIGLIO DIRETTIVO

**Presidente onorario** / dott. Sir Paul Girolami

**Presidente** / ing. Francesco Pittoni

**V. Presidente vicario** / dott. Gian Luigi Pezza

**Tesoriere** / dr. Enzo Annicchiarico

### Consiglieri

dott.ssa Paola Aita, gen. Ugo Bari, Carmen  
Cargnelutti, prof. Ugo Cirio, arch. Giorgio Della  
Longa, ing. Mario Feruglio, arch. Angelo  
Giabbai, arch. Simona Madotto, dott.ssa Anna  
Marcon, dott.ssa Silvana Nouglian, Paola  
Biffignandi Pascoletti, dott.ssa Mara Piccoli,  
dott.ssa Mariarosa Santiloni, dott. Fabrizio Tomada

**Segretaria** / Nives Corazza

### Collegio Revisori dei Conti

arch. Giuliano Bertossi, avv. Gianluca Ruotolo,  
avv. Enrico Mittoni,

### Collegio dei Probiviri

ing. Alessandro Ortis Presidente, dott. Angelo  
Corazza, Piera Martinello, arch. Francesca Sartogo  
Bianchi, dr. Oliviero Turoldo

### Soci collaboratori

Angela Converso, Michela Curridor, Paolo Giacomello,  
Piera Martinello, Gloria Traina Giacomello

### Elaborazione testi a computer

arch. Vito Paterno

Il Fogolâr ringrazia tutti i collaboratori che hanno dimostrato grande disponibilità, offrendo generosamente e gratuitamente la loro opera. Un particolare ringraziamento viene rivolto alla signora **Gloria Traina Giacomello** che cura la rielaborazione dei testi.

## Editoriale

Amici,

ormai sarete tutti rientrati dalle vacanze che ci auguriamo siano state serene e riposanti. Questo numero della rivista, come vedrete, è molto ricco di articoli anche a firma di soci, a cui va il nostro ringraziamento, che hanno seguito i tanti eventi di questi primi sei mesi del 2017.

Apriamo con un intervento del presidente Francesco Pittoni sulle sorti della nostra bella sede di Roma, e all'interno troverete anche il resoconto di una sua intervista in Rai sulla figura e l'eredità di Adriano Degano, sull'azione del Fogolâr nei rapporti con le sedi estere e infine sul ruolo dell'UnAR, Unione Associazioni Regionali, di cui Pittoni è presidente.

Se vi interessano le mostre, ve ne segnalo due speciali e bellissime: *Semo una carne sola* – Gianni Maran per Biagio Marin e *Tappe di un calvario* – Marcello Tomadini. Per chi ama la lettura, ecco due indicazioni: *La precisione del faro*, volume di poesie di Leda Palma e *Le Mille* sulla Toponomastica femminile a cura di Ester Rizzo. E se amate la musica, vi rimandiamo agli articoli sui concerti della Corale Maniaghese a Santa Maria del Popolo, e *Da Caporetto al Piave 1914-18 - Suoni di Memoria*, concerto della Banda Musicale Giovanile del Friuli Venezia Giulia, e ancora la serata, in sede, del Coro Collina che quest'anno ha chiuso l'anno sociale del Fogolâr, uno dei numerosi eventi culturali di Fradae e Culture di questo primo semestre.

Vi invitiamo a leggere anche la rubrica "Ricordiamoli", con i profili commossi dei cari amici e amiche che ci hanno lasciato.

E per finire, l'attività del Gruppo Giovani e le notizie dai Fogolârs Pontini.

Buona lettura

**Mariarosa Santiloni**

In copertina:

Terrazza dell'UnAR, 22 giugno 2017. Esibizione del "Coro della Collina".  
(Foto Vito Paterno)





1  
Sede della Casa delle Associazioni regionali.  
Ripresa da via Uli-  
se Aldrovandi.  
(Foto Vito Paterno)

2  
Sede della Casa delle Associazioni regionali.  
Planimetria.

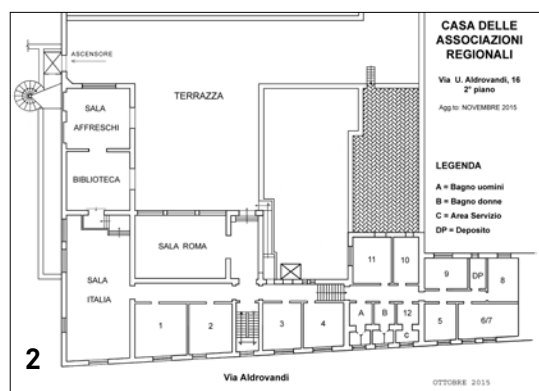
# Le “Sorti” della nostra bella Sede

**Francesco Pittoni**

Come noto il Fogolâr Furlan di Roma ha sede presso l’UnAR (Unione Associazioni Regionali), costituitasi nel 1976 anche per volontà del benemerito presidente Adriano Degano, con il fine di realizzare il progetto di riunire il patrimonio delle varie identità regionali che di fatto costituiscono il tessuto socio-culturale della nostra Capitale.

Sono passati dodici anni da quando il Sindaco di Roma, Walter Veltroni, consegnava le chiavi dell’ex Istituto Italo Africano all’Unione delle Associazioni regionali nel 2005. L’atto fu formalizzato da Ordinanza del Sindaco e seguito da determinazione, da parte del Comune, del canone ridotto nei termini di legge, in quanto l’occupazione riguarda Associazioni di attività culturale e promozione sociale, senza fini di lucro.

Nella Casa delle Regioni si conducono oggi le attività di ben 30 Associazioni Regionali aderenti all’UnAR, al ritmo di circa 100 all’anno, in una unica bella sede e nel solco di una tradizione che ha integrato comunità diverse. Ultima in termini tempo-



3

27 marzo 2006.  
Inaugurazione della Casa delle Associazioni regionali. Il saluto del Sindaco sulla terrazza.  
(Foto Vito Paterno)

4

27 marzo 2006.  
Inaugurazione della Casa delle Associazioni regionali. Da sinistra: Adriano Simonelli (segretario dell'UnAR), Fabrizio Tomada, Adriano Degano, il Sindaco Walter Veltroni e l'on. Romeo Ricciuti (presidente dell'UnAR).



(i) L'UnAR ha dovuto sostenere l'onere del ripristino funzionale degli spazi. A proprie spese ha restaurato la vecchia pavimentazione in parquet, risistemato e attrezzato le sale per le conferenze e installato gli impianti audio, luci e video. Il Fogolâr, la prima Associazione regionale a trasferirsi nella nuova sede comune dal 1° gennaio 2006, grazie al generoso contributo di sir Paul Girolami, ha realizzato una biblioteca in legno pregiato, oggi intitolata ad Adriano Degano, e si è speso perchè il II° Municipio provvedesse al rifacimento del lastrico solare, alla tinteggiatura esterna e all'installazione di un ascensore, tanto necessario per i soci con problemi motori.

rali, ma non ultima d'importanza, il FAIM: Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo, a cui aderiscono ben 80 soggetti rappresentativi del mondo dell'emigrazione che si distinguono nella capacità di rappresentare i nuovi modi di aggregazione sociale della nuova emigrazione.

La storia si complica quando, sotto la spinta della Corte dei Conti e della necessità da parte del Comune di riordino delle entrate da immobili, i responsabili al Patrimonio avviano una procedura di sfratto senza distinguo delle singole situazioni, ed in particolare verso chi, come l'UnAR, ha sempre onorato gli impegni di locazione oltre ad avere fatto la manutenzione e realizzato migliorie<sup>(i)</sup>.

Naturalmente il presidente dell'UnAR Pittoni, su delega dell'Assemblea, ha fatto opposizione tramite legale sin dallo scorso anno e recentemente ha presentato ricorso al TAR.

Da parte del Comune sembra, tuttavia, esserci stata una presa di coscienza del problema, testimoniata dall'intervento dell'Assessore alle Finanze del Comune di

Roma, Mazzillo, in data 9 maggio, da cui si evince la volontà di regolarizzare la nostra situazione mantenendo valido il criterio di abbattimento del canone e sospendendo il procedimenti in corso.

L'Assessore alle Finanze Mazzillo dichiara in Consiglio: "*Patrimonio: associazioni socio-culturali non rischiano sgomberi e canoni al 100%. Nuovo regolamento concessioni metterà ordine.*

*Le realtà che svolgono attività sociali e culturali all'interno di immobili comunali, attualmente senza regolare concessione, non rischiano lo sgombero e non rischiano di dover pagare canoni di mercato al 100%. Sarà il nuovo Regolamento sulle concessioni a mettere finalmente ordine nella gestione del Patrimonio capitolino, rimediando all'illegalità diffusa prodotta da decenni di inerzia di cui è complice quella classe politica irresponsabile.*

*È quanto ho ribadito oggi in aula Giulio Cesare, durante l'Assemblea capitolina straordinaria sul riordino del patrimonio indisponibile in concessione. Ho annunciato che, in base alle recenti sentenze della Corte dei Conti, l'amministrazione sta valutando l'ipotesi*





*di sospendere l'efficacia degli atti con cui il Dipartimento competente ha richiesto a quelle associazioni di pagare il 100% del canone di mercato.*

*Ho anche precisato che la Corte dei Conti si è pronunciata sulla richiesta dei canoni e non sulla correttezza delle assegnazioni: a questo provvederà il Regolamento sulle concessioni che approderà presto in aula, in attesa del quale è vigente la delibera di Giunta che impone agli uffici di dare priorità agli sgomberi di immobili dove non operano associazioni socio-culturali.”*

Nel prendere atto di tali incoraggianti dichiarazioni, vigileremo affinché la storia ed il patrimonio del nostro Fogolâr, i cui archivi sono sotto vincolo dei Beni Culturali, non venga disperso insieme a quello di altre associazioni per “mala gestio”.

**5**  
U.S. Army Map Service, 1943-1944 Roma nord.

Nella legenda della Mappa militare alla voce **M27** si legge *Museo di Zoologia and Museo Coloniale*. È la prima cartografia che registra il manufatto già realizzato.

**6**  
Novembre 2005.  
Casa delle Associazioni regionali. Pannello rinvenuto nella stanza dell'attuale Biblioteca. (Foto Vito Paterno, pag. 7)

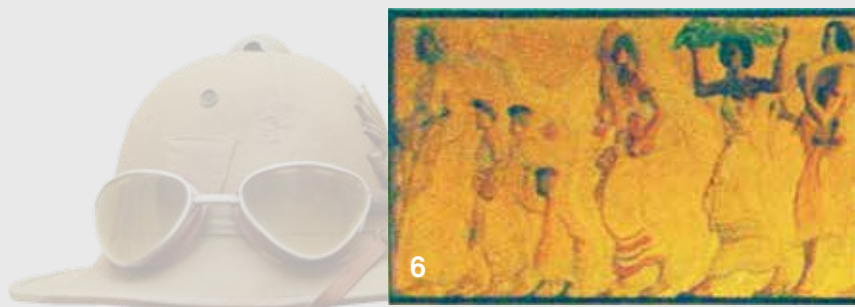
(ii)  
**cfr. Francesca Gandolfo, *Il Museo coloniale di Roma (1904-1971). Fra le zebre nel paese dell'olio di ricino*, pagg. 176,177.**

[...] Per effetto della convenzione stipulata nell'ottobre del 1932 tra il Ministero delle Colonie ed il Governatorato di Roma [...], veniva ceduto in uso al Ministero tutto il piano terreno del fabbricato esistente nel Giardino Zoologico nel lato prospiciente la Via Ulisse Aldrovandi, perché potesse esservi sistemato parte del materiale costituente le raccolte del Museo Coloniale, ospitato fino ad allora alla Consulta. Insieme al piano terreno veniva ceduto altresì l'uso di un'area adiacente ai locali di cui sopra, con la facoltà di costruirvi i fabbricati giudicati necessari per completare la sistemazione del Museo. Tale duplice concessione era assoggettata alla condizione che tanto i locali che l'area ceduti in uso non dovessero mai cessare, durante i 50 anni della durata della concessione stessa, dalla destinazione a Museo Coloniale; condizione che, a mente dell'art. 7 della Convenzione, veniva considerata risolutiva della convenzione stessa. Per la ricognizione del dominio a favore del Comune, veniva stabilito un canone simbolico annuo di cento lire. Al termine della concessione, scadente nel 1982, i fabbricati costruiti dal Ministero sull'area data in uso passeranno in piena ed assoluta proprietà del Comune, con ampia facoltà di disporre di essi a suo esclusivo giudizio<sup>98</sup>.

**98)**  
[...] Alla convenzione qui sopra richiamata, fa riferimento anche la legge del 15 marzo 1956 n. 154, nella quale si dispone all'art. 4 che l'Istituto Italiano per l'Africa, che ha ereditato dal soppresso Ministero dell'Africa Italiana l'edificio occupato dal Museo Coloniale (si usa la vecchia dizione e non la nuova), goda di tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla convenzione del 1932 e da successive convenzioni [...] Per l'uso dell'edificio, ove è attualmente installato il “Museo coloniale”, che, per effetto dell'art. 20 della legge 29 aprile 1953, n. 430, è devoluto all'Istituto italiano per l'Africa, quest'ultimo subentra al Ministero dell'Africa italiana in tutti gli obblighi e diritti risultanti dalle convenzioni stipulate tra il Ministero anzidetto e il Comune di Roma in data **20 ottobre 1932 (n. 9826, rep. atti pubblici e privati)** la prima in data 4 settembre 1935 (n. 16038, atti pubblici e privati) la seconda, e atti successivi.

# RICHIAMI D'AFRICA NELLA CASA DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI

Vito Paterno



Ricordo l'entusiasmo incontenibile di quella mattina di novembre quando per la prima volta salimmo al 2° piano di Via Ulisse Aldrovandi 16. Il Fogolâr stava entrando in una nuova casa, dato che aveva perso quella storica. Questa volta però era diverso perché si sarebbe trattato di una "casa per tutte le associazioni regionali". Così aveva osato chiedere col suo discorso in Quirinale il presidente Degano e ciò si era ottenuto. Nel silenzio dei locali, abbandonati in fretta come un campo di battaglia, sin da subito ho percepito gli echi di preesistenze lontane. Al contrario di quello che si pensi il silenzio non è l'effetto dell'assenza, e l'assenza non è il vuoto ma è semplicemente un'altra forma di realtà. Le architetture ci parlano, celano le origini e le dinamiche di un luogo dietro un apparente mutismo. Non erano solo gli isolati versi di animali esotici dello zoo poco distante a ricordarci l'Africa. Dell'altro ce la richiamava, ma per questo occorreva osservare meglio proprio le pareti della nuova dimora.

Un enorme pannello sul quale erano ritratte slanciate donne somale e alcuni lacerti di affreschi con graffiti africani erano sfuggiti all'attenzione, distratti dai grovigli di cavi elettrici, vecchi pc, scrivanie e sedie consunte ammassati in quelle stanze. Bastava solo scorgerli per capire che erano resti di un passato importante.

Capita, talvolta, in un luogo di vedere cose credendo di non averle mai viste pri-

ma. Eppure lì ci sono sempre state.

Quei disegni suggerivano una presenza remota, confermata dai ricordi d'infanzia di un anziano frequentatore del palazzo. Sulla terrazza, rivolta verso il parco, erano soliti incontri in uniforme tropicale. Poi 8 anni dopo, la pubblicazione del volume di Francesca Gandolfo. E' lei a confermare quelle sensazioni: "Questo edificio fu costruito nel 1932 per ospitare il Museo Coloniale di Roma". Dal 1904 fino ad allora il museo era stato itinerante e le sue collezioni avevano trovato ospitalità anche presso i monumentali Palazzi delle Esposizioni e della Consulta. Avrebbe dovuto ricoprire un'importanza strategica per la propaganda fascista, se addirittura Benito Mussolini in persona dovette inaugurarlo ben 3 volte, nel 1932, 1935 e 1937.

Ho trovato un paio di cinegiornali dell'Istituto Luce, qualcuno muto, altri con il sonoro e la tipica enfasi di regime nella voce di Guido Notari. In realtà quella del 21 ottobre 1935, anche alla presenza del ministro delle Colonie Luigi Federzoni, presso il cui Ministero il museo era incardinato<sup>(ii, pag.6)</sup>, e l'ultima del 1937 dovevano essere solo per degli ampliamenti. Il Museo delle Colonie di Roma poteva contare su circa 35 sale espositive con quasi 12000 reperti.

Vi facevano parte non solo armi, maschere, simulacri e statuaria lignea delle tradizioni tribali africane acquisite con solitarie esplorazioni. C'era soprattutto

→





7

**7-8**  
**Casa delle Associazioni regionali.**  
Affreschi.  
(Foto Vito Paterno)

**9-10**  
**Museo Coloniale di Roma.**  
Posizionamento dell'ingresso del Museo rispetto allo stato attuale. L'accesso avveniva dal giardino Zoologico. L'immagine in bianconero è tratta da un Cinegiornale

Luce.

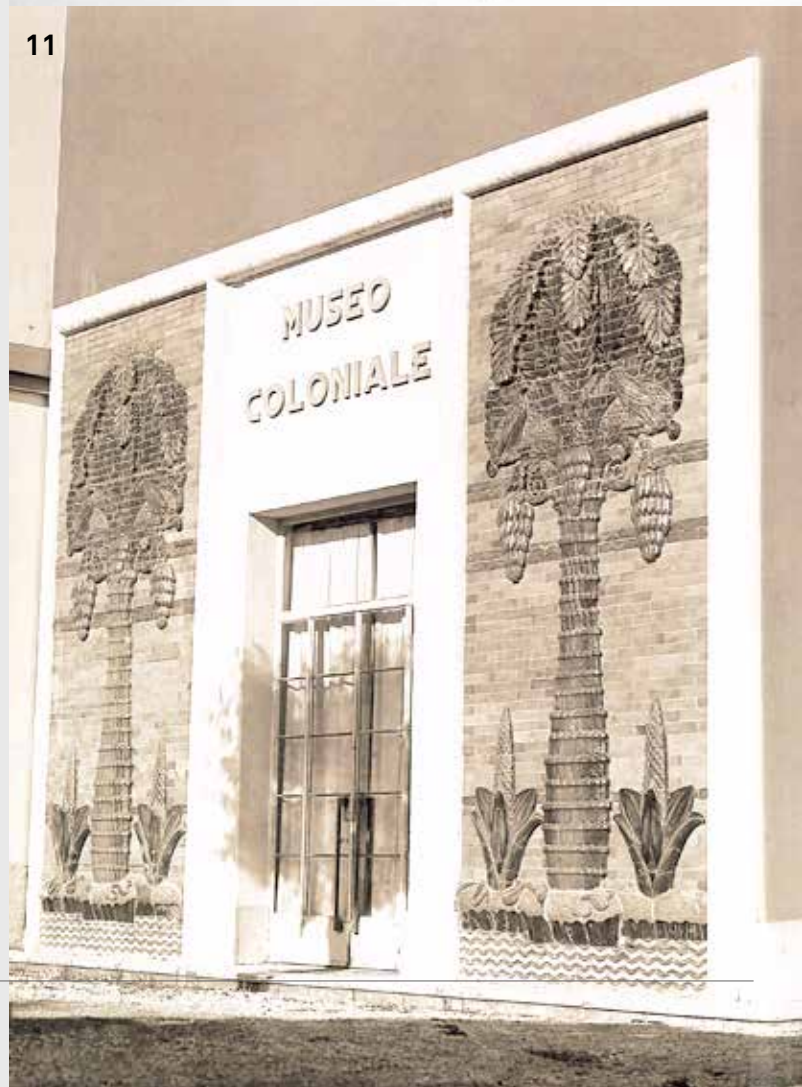
**11**  
**Museo Coloniale di Roma, 1937.**  
Sede di via Ulisse Aldrovandi 16a. Ingresso dal giardino Zoologico. Immagine tratta dal volume *Il Museo Coloniale di Roma (1904-1971). Fra le zebre nel paese dell'olio di ricino*, di Francesca Gandolfo, edito da Gangemi, 2014.



l'esaltazione dell'azione civilizzatrice delle Campagne d'Africa iniziate già dal 1882. Doveva esserci pure il tesoro archeologico della Libia, portato a Roma nel 1942, sparito e riapparso nel 2011 nella banca commerciale di Bengasi. Dunque quegli ambienti assegnati nel 2005 facevano parte del museo, bastava solo abbattere i divisori in cartongesso per ricomporre l'integrità di alcuni suoi saloni, che però già durante la guerra avevano avuto un utilizzo improprio ospitando la Ragioneria e l'Economato del Ministero dell'Africa Italiana, dal 1937 ex Ministero delle Colonie. Naturalmente con l'Italia fascista, colonialista e imperialista sconfitta, in uno scenario completamente mutato, anche il museo dovette perdere la sua legittimità morale. La Repubblica, che nasceva con la rimozione dei simboli del ventennio, avrebbe consentito la sua sopravvivenza solo se non fosse stata manifesta la nostalgia delle ex Colonie e se avesse assunto una dimensione soltanto culturale nella logica della nascente cooperazione fra Paesi. Di qui l'affiancamento dal 1947 all'Istituto di Cultura Italo Africano. Restava però l'ambiguità e questa lo portò nel 1971 alla chiusura definitiva e al trasferimento della sua collezione al Museo Etnografico Pigorini. Non è sopravvissuto nemmeno l'Istituto, trasformato nel 1995 in IsIAO (Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente), e neppure la società Risorse per Roma, collocata dal sindaco Rutelli nello stesso anno al 2° piano, proprio dove ci troviamo. Cancellato completamente il bel portale d'ingresso fronte bioparco, è rimasta solo un'iscrizione lapidea sulla facciata, unica traccia a rievocarci suggestioni d'Africa, sperando di sottrarci allo stesso inesorabile destino subito dai precedenti inquilini, come fosse un sinistro sortilegio africano.



8



11





# A Rai ITALIA

## Intervista a Francesco Pittoni

Dalla trasmissione di RAI Italia, rubrica Community n° 176, trasmessa il 12 giugno in tutti i continenti, vi diamo di seguito un'ampia sintesi dell'intervista al presidente del Fogolâr Furlan di Roma, ing. Francesco Pittoni. La giornalista Benedetta Rinaldi ha iniziato con una prima domanda sulla figura di Adriano Degano, scomparso tre anni fa e alla guida del Fogolâr romano per più di quarant'anni, ricordando come sia stata una "testimonianza importante e illuminante quella che Degano ci ha lasciato anche con numerose interviste da questi microfoni".

Il presidente Pittoni, nella risposta, ha sottolineato che Degano fu artefice anche della nascita dei Fogolârs dell'Agro Pontino. "Un vero vulcano d'iniziativa mirate sempre ad aggregare e supportare su base meritoria i Friulani che, per vari motivi, si trovavano a Roma. Sapeva molto bene interfacciarsi con le persone umili ma anche con i grandi della Società, della Politica e della Chiesa", ha proseguito Pittoni, ricordando anche i molteplici ruoli nell'ambito della migrazione, "fu presidente e fondatore dell'UCEMI, ebbe parte attiva nella Fondazione Migrantes e nell'Ente Friuli nel Mondo che da Udine coordina all'incirca 160 Fogolârs in 60 Paesi diversi.

Il suo Fogolâr fu vero ponte nel mondo, anche attraverso una preziosa attività di coordinamento e di solidarietà nel dopo terremoto del 1976, da cui ebbe origine l'idea stessa della Protezione Civile.

Con tale energia fu sempre pronto a dare importanti contributi all'accoglienza, dette impulso all'attività culturale attraverso la rubrica di Fradae e Culture affidandola dapprima a Irma Levan e Massimo Ferraro di Castiglione e in seguito a Gian Luigi Pezza, già Direttore RAI. Seppe

illustrare i meriti di chi si affermò nei vari settori istituendo il Premio Giovanni da Udine, e con Armando Ravaglioli il Premio Giornalistico UnAR.

Ricorderemo Degano quindi come "Patriarca", mentore di una comunità consapevole di una propria identità". Ha concluso il presidente Pittoni.

La seconda domanda ha posto l'attenzione sulle modalità dei contatti con le sedi dei Fogolârs all'estero, rispondendo Pittoni ha messo in evidenza come, sulla carta geografica, le sedi dei 160 Fogolârs rappresentino l'insieme dei flussi migratori e unendo i vari punti graficamente appaia una rete "che oggi rappresenta un'incredibile potenzialità di comunicazione in tempo reale tra amici di 60 Paesi diversi attraverso l'utilizzo del web". Hai poi parlato delle tante richieste che arrivano all'account di Roma, ricordando che oltre al web, una volta all'anno tutti soci sparsi per il mondo hanno l'occasione di stare assieme nell'incontro annuale in Friuli, organizzato dall'Ente Friuli nel Mondo presieduto oggi da Adriano Luci.

Si è poi passati a discutere di emigrazione e sul tipo di supporto che le sedi dei Fogolârs all'estero possono offrire ai giovani che emigrano. Il presidente ha sottolineato come, senza voler generalizzare, oggi i giovani che emigrano siano scolarizzati e a volte anche con un posto di lavoro già acquisito, per cui l'aspettativa si inverte: non più verso il luogo di arrivo ma verso la possibilità di ritornare eventualmente in patria, con le stesse opportunità di lavoro. "Il Fogolâr rimane comunque il rifugio dove ritrovare il legame con la propria terra: tempo e spazio non contano."

Alla domanda "Come è cambiato, dal 1947 ad oggi, il modo di fare associazioni-

→

12

**Rai Italia.**

Negli studi televisivi di **Community** la conduttrice Benedetta Rinaldi intervista il presidente del Fogolâr Francesco Pittoni.



simo?” Pittoni ha risposto dicendo che il ruolo delle nostre associazioni, nel mondo attuale, può modificarsi nelle “modalità” non nelle finalità. Come primo obiettivo, “dovremmo saper modernamente interpretare e preservare la nostra identità”, consapevoli che “tale identità deve coniugarsi con il futuro che ci aspetta e che in buona parte sarà determinato da noi, tenendo presente le esigenze dei giovani a cui il futuro appartiene e di cui siamo responsabili”. Secondo obiettivo, promuovere “i punti di eccellenza della nostra regione quali il patrimonio turistico-ambientale, culturale e quello eno-gastronomico.”

La giornalista ha concluso l'intervista con una domanda sul ruolo dell'associazione UnAR e la sua relazione con l'emigrazione.

Pittoni, rispondendo in qualità di presidente dell'associazione, ha ricordato che dodici anni fa “il Sindaco di Roma Walter Veltroni consegnava le chiavi dell'IsIAO all'Unione delle Associazioni Regionali UnAR, realizzando un sogno partito da lontano: far coabitare tutte le associazioni regionali residenti a Roma, dal Piemonte

alla Sicilia, in un'unica sede, per consentire una maggiore integrazione e scambio culturale fra le diverse comunità. L'idea fu lanciata dal presidente Degano nel 2004 al Quirinale, durante la consegna del Premio Giovanni da Udine.

La Casa delle Regioni, che riunisce trenta associazioni aderenti all'UnAR in un'unica bella sede, svolge una nutrita serie di attività, circa un centinaio all'anno, “nel solco di una tradizione che ha integrato comunità diverse in uno stesso tessuto socio-culturale della Capitale che riteniamo il Comune, oggi voglia conservare e tutelare”. Ha spiegato il presidente Pittoni, mettendo in evidenza che “l'attività dell'UnAR è permeata della storia della migrazione, fenomeno che si è esteso a quasi tutte le regioni. In particolare sottolineo l'adesione del FAIM: Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo. A tale sodalizio, promosso da Luigi Papais, aderiscono ben 80 soggetti con attinenza alla migrazione, tra cui la Fondazione Migrantes, CGE, UCEMI ed altri soggetti rappresentativi che si distinguono nella capacità di rappresentare i nuovi modi di aggregazione sociale della attuale emigrazione”.

## NUOVO REGGENTE PER IL DUCATO DEI VINI FRIULANI L'addio di Piero I

Il 4 febbraio 2017, a Palazzo Mantica in Udine, si sono tenute le elezioni per la composizione della nuova corte del Duca dei Vini friulani in seguito all'abdicazione di Piero I. Dopo 8 anni di reggenza, sentendo incombere il peso degli anni, Piero Villotta passa il testimone a **Loris Basso**, eletto all'unanimità. Il nuovo duca ha assunto il nome di Loris II. Già sindaco di Corno di Rosazzo, Basso nel rispetto dello statuto del Ducato non è vignaiolo.



**13**  
**Palazzo Mantica,  
Udine.**  
L'investitura a  
Duca del Ducato  
dei Vini friulani di  
Loris Basso.

**14**  
**Centro Congressi  
Frentani.**  
Assemblea e  
Pranzo sociale del  
Fogolâr Furlan di  
Roma. (Foto Car-  
men Cargnelutti)

**DONATORI DEI  
PREMI DELLA  
RIFFA**

Ringraziamo per  
aver contribuito  
alla riuscita della  
riffa: Paola Pasco-  
letti, Vera Padovan,  
Francesco Pittoni,  
Vito Cavallin, Nives  
Corazza, Riccarda  
Avancini, Luigi  
Pittini, Giuliano  
Bertossi, Ugo Cirio,  
Alessandro Ortis,  
Anna Maria Allocca,  
Anna Marcon, Anna  
Beltramini e i pre-  
sidenti dei Fogolârs  
di Latina e Aprilia  
Bruno Canciani e  
Romano Cotterli.

# ASSEMBLEA E PRANZO SOCIALE 2017

È la prima volta che il pranzo socia-  
le si svolge ad anno nuovo inoltrato. La  
partecipazione di domenica **19 febbraio  
2017**, anche se piuttosto contenuta, è stata  
comunque soddisfacente. Il ristorante del  
Centro Congresso Frentani, infatti, è riu-  
scito agevolmente a ospitare tutti i parteci-  
panti, fra i quali la delegazione degli amici  
dei Fogolârs Furlans pontini composta da  
Romano Cotterli, Giampietro Mardero,  
Bruno Canciani e Italo Populin con le loro  
rispettive signore e, per la prima volta tra  
noi, i figli e nipoti del presidente Pittoni.  
Anche quest'anno la disposizione della sala  
non prevedeva il tavolo del consiglio diret-  
tivo, rendendo l'incontro meno "formale",  
anche se, prima di inforcare le prelibate  
pietanze, la lettura e approvazione dei  
bilanci da parte del tesoriere Annicchiario  
ha ricordato a tutti i doveri dell'Assemblea  
sociale. Tutto ciò si è svolto in una atmosfe-  
ra serena ed è stato bello ritrovare gli ultra  
novantenni Pittin e Luigia Coassin, ma  
anche il generale Comelli, l'amico Carlo  
Franciosa, i signori Gagliardi e Mencuccini,  
la signora Fabris, le immancabili Carmen,  
Nives, Emma e Piera, e le sorelle Sandicchi  
con tutto il gruppo dell'Udinese club.

Il clima si è fatto più giocoso e inte-  
ressante specie quando Alessandro Ortis  
ha dato il via all'estrazione dei numeri  
della riffa. Di colpo l'attenzione dei soci e  
amici presenti si è ricomposta, incuriositi  
dai tanti doni in palio. Ciascuno di loro ha  
donato un oggetto più o meno gradito, ma  
alla fine chi più di tutti ha gioito è stata la  
signora Mirella Colotto Paglia che ha vinto  
un televisore digitale. Tra un anno si spera  
di ritrovarci ancora una volta tutti insieme  
amichevolmente.

## Relazione del Collegio Sindacale

Si è esaminato il "Pro-  
getto di Rendiconto  
Consuntivo 2016" re-  
datto ai sensi di legge  
dal Consiglio Direttivo  
e trasmessoci assie-  
me ai prospetti ed agli  
allegati di dettaglio.  
I Controlli effettuati  
consentono di confer-  
mare che le risultanze  
del rendiconto trova-  
no piena corrispon-  
denza nelle scritture  
contabili tenute nel  
rispetto dei dettami  
suggeriti dall'Agenzia  
per il Terzo Settore.

**Il Presidente del Collegio  
dei Sindaci  
Giuliano Bertossi**



13



14



15



18



20



23

**15  
Centro Congressi  
Frentani.**

La signora Mirella Colotto Paglia vincitrice del televisore. (Foto Carmen Cagnelutti)

**16  
Centro Congressi  
Frentani.**

Il presidente Pittoni con la sig.ra Luigia Coassin Massarut e Luigi Pittini.

**17  
Centro Congressi  
Frentani.**

Al tavolo con il presidente Pittoni, Francesca Sartogo, Alessandro Ortis, Roberta Rossicchi. (Foto Simona Madotto)



16



21



24



25

**18  
Centro Congressi  
Frentani.**

Il tavolo dell'Udinense Club. (Foto Simona Madotto)

**19  
Centro Congressi  
Frentani.**

Cecilia Sandicchi, Gian Luigi Pezza, Paolo e Filippo Pittoni, Giuliano Bertossi.



17



19



22

**20  
Centro Congressi  
Frentani.**

Emma Pessa Bucich, Fernanda Tодone, Nives Corazza e Piera Martinello. (Foto Carmen Cagnelutti)

**21  
Centro Congressi  
Frentani.**

Carlo Franciosa, Luigia Coassin e Anna Massarut, Rosa Rita Bellino e Luigi Sarpi. (Foto Simona Madotto)

**22  
Centro Congressi  
Frentani.**

Alessandro Ortis conduce l'estrazione della riffa. (Foto Simona Madotto)

**23  
Centro Congressi**

**Frentani.**  
Anna Beltrami-  
ni, Bruna Fabris,  
Riccarda Avancini,  
Francesco Madotto,  
Mario Feruglio.  
(Foto Simona  
Madotto)

**24  
Centro Congressi  
Frentani.**  
Rodolfo Nunez e il  
gruppo dei Fogolâr  
di Latina e Aprilia.  
(Foto Simona Ma-  
dotto)

**25  
Centro Congressi  
Frentani.**  
Paola e Rodolfo  
Gagliardi, Corrado  
e Maria Adele  
Mencuccini,  
Mirella Colotto,  
Annamaria e Gior-  
gio Allocca, Paola  
Pascoletti. (Foto  
Simona Madotto)



# Attività culturali

(Gi. Pe.)

**Le attività culturali del primo semestre 2017 sono state curate, come di consueto, da Gian Luigi Pezza che ha proposto temi sempre originali e stimolanti.**



## 26 Presentazione del libro *Le Mille*.

Da sinistra: Barbara Belotti, Anna Marcon ed Ester Rizzo. (Foto Carmen Cagnelutti)

## Un show visivo su grande schermo

Un show visivo su grande schermo, grazie alla valida collaborazione dell'arch. Paterno, è stato l'oggetto dell'incontro di Fradae e Culture del **13 febbraio** condotto da Pezza che, nella presentazione, ha precisato trattarsi solo di uno spettacolo diretto a divertire. Una specie di circo Barnum, un polpettone di eventi scaricati da Internet nei quali la musica è stata filo conduttore ma sempre proposta sotto aspetti curiosi, intriganti o incredibili e comunque fuori dalle regole e dagli schemi classici, come l'inno di Mameli cantato da un pappagallo, una canzone di Claudio Baglioni, famoso protagonista della canzone italiana, eseguita da Severino Gazzelloni, uno dei più noti e importanti flautisti internazionali. E sullo stesso tema, l'altrettanto famosa violinista Victoria Mullova che si è esibita eseguendo popolari canzoni brasiliane. E ancora l'esibizione di un gruppo di percussionisti che, in strada, usa come tamburi i cassonetti delle immondizie, e poi le improvvisazioni canore nei supermercati. Ma non sono mancati gli atleti giapponesi, gli illusionisti come Davide Copperfield e Pink Stevie, e a conclusione dello show "Funiculì funiculà" cantata in lingua russa in un supermercato di Londra. Pubblico numeroso e sorridente.

## Le mille

Venerdì **24 febbraio**, nella sede del Fogolâr Furlan di Roma, è stato presentato il libro *Le Mille - I primati delle donne*, curato da Ester Rizzo, nell'ambito del programma culturale Fradae e Culture, egregiamente diretto dal dott. Gian Luigi Pezza. Nonostante il tempo inclemente, molti associati hanno partecipato all'evento, attratti da un libro veramente unico nel suo genere.

Dopo i saluti di rito del vice presidente Pezza e della conduttrice, dott.ssa Anna Marcon, si è entrati nel vivo del programma con l'introduzione della prof.ssa Barbara Belotti, cofondatrice dell'Associazione Toponomastica femminile, che ha parlato degli scopi e del lavoro dell'Associazione, con l'ausilio di alcune diapositive. Belotti ha raccontato che il problema dell'esigua presenza di toponimi femminili nel nostro Paese è nato dalla domanda di un'alunna che ha candidamente chiesto alla sua docente: "Come mai ci sono così pochi luoghi pubblici intestati alle donne?".

Da questa innocente domanda, nel 2012, la prof.ssa Maria Pia Ercolini, ha pensato di creare su Facebook un gruppo dal titolo "Toponomastica femminile". Lo scopo del gruppo era ed è quello di fare ricerche, pubblicare dati ed esercitare pressioni sugli Organi amministrativi, perché



ogni spazio urbano ancora privo di denominazione fosse intestato a donne italiane distinte in vari campi, per compensare l'enorme divario esistente con i luoghi intestati agli uomini.

Questo innovativo progetto è stato subito ripreso con entusiasmo da moltissime persone e scuole in tutto il Paese, che si sono adoperate per riportare alla memoria della cittadinanza almeno il nome di tante donne illustri. Inoltre anche la stampa, la radio e le televisioni, nazionali ed internazionali, hanno contribuito alla divulgazione dell'iniziativa che alcune cittadine e cittadini stavano portando avanti nel percorrere la via della parità.



27



28

**27 Conferenza "Barbarie o nuovo Umanesimo?"**

Da destra: Tiziana Bagatella, Filippo La Porta e Mariano Lamberti. (Foto Vito Paterno)

**28 Presentazione del volume *I palazzi del Potere***

Da destra: Francesco Pittoni, Carlo D'Orta, Gian Luigi Pezza, Anna Marcon e l'editore Francesco Palombi.

**29 Presentazione del Premio "Per le antiche vie"**

Da sinistra: Vittorio Comina, Tiziana Bagatella e Beppe Frattaroli. (Foto Carmen Cargnelutti, pag. 15)

**30 Cd *Gnos Furlanis - Il timp dal sium***

**31 Al Fogolâr di Roma Valerio Vado e Fanny Fortunati dell'ensemble *Rêverie*. (Foto Vito Paterno, pag. 15)**

Nella descrizione del gruppo Toponomastica femminile si legge, "Non solo la storia, dunque, ma anche la toponomastica potrebbe diventare maggiormente inclusiva nei confronti delle donne. Nell'Italia preunitaria prevalevano i riferimenti ai santi, ai mestieri e professioni esercitati sulle strade e alle caratteristiche fisiche del luogo, in seguito la necessità di cementare gli ideali nazionali, portò a ribattezzare strade e piazze dedicandole a protagonisti, uomini, del Risorgimento ed in generale della Patria; con l'avvento della Repubblica, si decise di cancellare le matrici del regime e di valorizzare fatti ed eroi, uomini, della Resistenza." Ha preso poi la parola Ester Rizzo, curatrice del libro e coreferente per la Sicilia dell'Associazione. Rizzo ha iniziato informando la platea che il libro è il risultato di una ricerca di associate ed associati a Toponomastica femminile, durata quasi quattro anni.

Ha poi aggiunto che, per agevolarne la lettura, si è reso necessario creare tante sezioni specifiche, lavoro tutt'altro che facile perché alcune primatiste avevano molteplici primati mentre altre sfuggivano ad una classificazione specifica. A corredo del lavoro sono stati inseriti i profili di cinquanta primatiste, realizzati grazie ad una pluralità di interventi.

Al termine di ogni capitolo sono state inserite citazioni che screditano le donne, come quella di Pierre de Coubertin, "Un'Olimpiade femminile? Non sarebbe pratica, interessante, estetica e corretta. Sulle donne ai Giochi rimango contrario". Infine, in omaggio all'uditorio, la curatrice si è soffermata su alcune figure esemplari di donne friulane come le tre sorelle Angela, Annina e Minetta Grassi di Tolmezzo che, nel 1879, costituirono la prima cordata femminile di scalatrici nonostante l'ingombrante indumento da loro indossato: il gon-

nellone. E ancora Luigia Picech, centralinista di Tarvisio, la prima donna della Resistenza ad essere decorata con medaglia d'argento al valor militare.

Ha chiuso l'incontro, il gradito intervento del nostro presidente, Francesco Pittoni.

**Anna Marcon**

## Barbarie o nuovo Umanesimo

Sentirsi meno impotenti di fronte alla società moderna e agli eventi belli e meno belli. Barbarie o creazione di valore? Il mondo è dei giovani? Da questi spunti è partito l'incontro organizzato il 7 marzo al Fogolâr Furlan dall'attrice e doppiatrice friulana Tiziana Bagatella, che ha dialogato con il critico letterario, saggista e giornalista Filippo La Porta, autore de *Gli indaffarati* (Bompiani Editore) e il regista, poeta e scrittore Mariano Lamberti, autore de *La Supplica di Brahma* (Graphe.it Edizioni).

"Credo che i giovani siano una realtà eterogenea, sfuggente" ha detto La Porta. Il libro parla del rapporto tra me e le nuove generazioni. I giovani hanno problemi enormi come la perdita di memoria, di attenzione, di concentrazione. Però mi interessano perché danno peso, importanza e credibilità in base al rapporto tra ciò che una persona dice e ciò che fa".

Lamberti ha parlato "della gioventù dal punto di vista della vecchiaia, in particolare come si vive la perdita di una persona cara. Il Buddha storico dice che noi soffriamo perché siamo attaccati alle persone. E' una condizione dello spirito, un'incapacità di accettare il cambiamento. E così si può essere vecchi anche a 20 anni. Quindi la gioventù è una condizione di vivere il presente come se fosse eterno, in modo gioioso". La Porta ha precisato che il titolo del suo libro rimanda "ai giovani indaffarati in senso negativo perché hanno il terrore di rimanere



fuori dal flusso della comunicazione. E' sparita la dimensione della noia. In senso positivo perché riescono a scambiarsi esperienze, a condividere, a cooperare concretamente senza enfasi". Lamberti ha provato a dare un suo punto di vista sottolineando che "ci si potrebbe posizionare in mezzo tra una tentazione edonista, di goduria dei sensi, e una tentazione nichilista, di distacco dal mondo. Il nodo centrale è vivere il presente e vederlo come irripetibile".

**Andrea Pegoraro**

## Gnos Furlanis Il timp dal sium

Sabato **25 marzo 2017** in sede si è tenuto per il ciclo di Fradae e Culture, "Gnos furlanis - Il timp dal sium, Notti friulane - Il tempo del sogno", un evento musicale condotto da Fanny Fortunati e Valerio Vado dell'ensemble milanese *Rêverie*. Valerio Vado, compositore di origine friulana, alla chitarra, e Fanny Fortunati, cantante e percussionista, si sono esibiti "unplugged" al Fogolâr, lasciando a casa il resto della band con cui calcano abitualmente palcoscenici di ben altra capienza. Musica etno-progressiva composta su misura sulle poesie di grandi autori friulani, o forse per converso, poesia tradotte in musica, questo contengono le 18 tracce del CD pubblicato nel 2015 che da il titolo allo spettacolo. Così troviamo nei loro brani Pier Paolo Pasolini da *Poesie a Casarsa*, Eddy Bortolussi da *Luna d'unviâr*, Nadia Pauluzzo, cugina del nostro Adriano Degano, da *Cjantâ Furlan* e altri.

Un modo insolito per riscoprire la musicalità della lingua friulana, ma soprattutto della sua lirica che ben si sposa con le sonorità etniche della world music.

Suoni ancestrali e poesia fanno rivivere una dimensione che è tipica del sogno, dove dall'inconscio riemergono immagini e simboli di un passato remoto, or-

mai dimenticati ma che sono pur sempre in noi, sia pure soltanto nella notte.

## Premio Letterario "Per le antiche vie"

Nella prestigiosa sede romana del Friuli Venezia Giulia l'**11 aprile 2017** Vittorio Comina ha presentato il Concorso letterario per l'anno in corso "Per le antiche vie" di Montereale Valcellina (PN). Il premio si propone di favorire la creatività di tutti coloro che amano la scrittura o, semplicemente, che hanno voglia di raccontarsi e di raccontare. Con l'occasione si intende valorizzare le risorse umane, storiche, artistiche, culturali e naturali della Regione FVG.

Per meglio spiegare l'intenzione del premio, la nostra brava e talentuosa attrice Tiziana Bagatella ha letto ai numerosi presenti alcuni brani dei racconti premiati nella edizione del 2016. Durante la cordialità del rinfresco e prendendo il materiale che ho distribuito al Fogolâr, mi è venuta voglia di partecipare. Piacerà il racconto? Lo spero ... Comunque sono sempre iniziative che vale la pena di diffondere e di promuovere. I racconti finalisti e le opere pittoriche verranno inaugurate e premiate il 14 ottobre a Palazzo Toffoli di Montereale Valcellina. Chi non ha fatto in tempo a partecipare quest'anno potrà prenotarsi per il 2018.

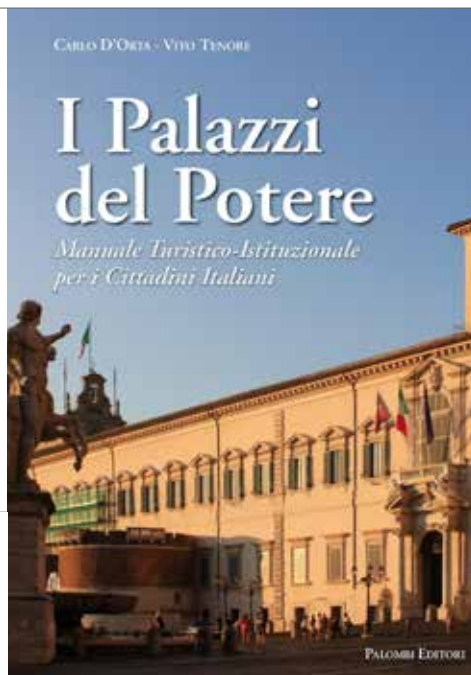
**Carmen Cargnelutti**





### 32-33 Casa della Memoria di Roma.

Presentazione del volume *Violenza e repressione nazista nel Litorale Adriatico*. In basso da sinistra: Francesco Pittoni, Giorgio Liuzzi e Gian Luigi Pezza. (Foto Vito Paterno)



## I Palazzi del Potere

Un alto magistrato della Giustizia Amministrativa, un alto dirigente della Camera dei Deputati e un famoso editore romano hanno dato vita a un bel libro d'arte, ma non solo, contenente 450 splendide fotografie stampate in carta patinata.

Il volume, dall'intrigante titolo *I palazzi del potere - Manuale turistico-istituzionale per cittadini italiani* è stato presentato in sede il **26 aprile** da Gian Luigi Pezza al quale si sono uniti uno degli autori, il consigliere della Camera prof. Carlo D'Orta, e l'editore Francesco Palombi, erede della famosa casa editrice romana "Fratelli Palombi".

I relatori hanno brillantemente illustrato a un folto pubblico di soci e ospiti lo scopo del libro che, oltre a illustrare le bellezze architettoniche e artistiche dei vecchi palazzi nei quali sono ospitate le alte Istituzioni dello Stato (Quirinale, Camera, Senato, Governo, Consiglio di Stato, Corte di Cassazione, Ministeri ecc.) si propone anche come manuale di educazione civica che racconta, in modo sintetico, le funzioni istituzionali ma anche i segreti, le storie e i curiosi aneddoti legati ai palazzi; in conclusione una originale passeggiata culturale straordinariamente interessante.



## Violenza e repressione nazista nel Litorale Adriatico

Lo scorso **8 maggio**, presso la Casa della Memoria e della Storia, il Fogolâr di Roma ha presentato il libro *Violenza e repressione nazista nel Litorale Adriatico 1943 / 1945*, recente opera dello storico friulano Giorgio Liuzzi.

L'iniziativa fa seguito ad un'altra conferenza sull'occupazione Cosacca della Carnia e rientra in un ciclo di incontri volti al recupero della memoria storica dei nostri territori.



Pezza ha iniziato il suo intervento ricordando che nella primavera / estate 1943 le forze dell'Asse avevano subito una serie di rovesci, a cominciare dalla fine della guerra in Africa (12 maggio) e dallo sbarco americano in Sicilia (9 - 10 luglio). Caduto il Fascismo il 25 luglio, l'Italia era stata subito occupata da truppe tedesche e con l'armistizio dell'8 settembre tra governo Badoglio ed anglo - americani, giudicato dai tedeschi come un vero e proprio tradimento, la situazione era precipitata.

In seguito al perentorio ordine di resa impartito dagli ex alleati tedeschi le truppe italiane, abbandonate a loro stesse, si erano dovute arrangiare. A Gorizia il Regio esercito aveva resistito assieme ad una brigata operaia monfalconese ed a partigiani sloveni, combattendo per 15 giorni contro preponderanti forze nemiche. A Pola invece la marina tedesca aveva intimato la resa ad una grossissima unità italiana (decine di migliaia di effettivi) che si era subito consegnata a qualche centinaio di tedeschi, mentre le navi della nostra marina avevano tagliato la corda!

Giorgio Liuzzi ha spiegato che già dal luglio 1943 i tedeschi sapevano delle intenzioni di Badoglio, e intendevano occupare il Brennero e Tarvisio per tenere aperti i collegamenti con il fronte meridionale, oltre all'Istria per impedire un eventuale sbarco. Hitler in persona, con un'ordinanza del 10 settembre, creò OZAV ed OZAK, zone di operazioni corrispondenti la prima alle province di Trento, Bolzano e Belluno (Alpenvorland) e la seconda a Friuli, Venezia Giulia ed Istria oltre alla provincia (allora italiana) di Lubiana. In quest'ordinanza Hitler pose a capo dell'OZAK il politico nazista Friedrich Rainer, un notaio (non un militare) carinziano.

Il nome ex austro ungarico di Adriatisches Küstenland veniva attribuito in una prospettiva decisamente anti italiana ed annessionistica, anche se solo in

via di fatto: non c'era stata alcuna formalizzazione per non creare tensioni con la RSI e con Benito Mussolini. Il ricostituito Partito fascista repubblicano, però, lamentava l'invasione dell'alleato tedesco che impediva lo svolgimento dell'attività politica nelle province di Udine, Gorizia e Trieste, e ciò nonostante le proteste dell'ex duce con Berlino.

Rainer, a fine luglio 1943, scrisse a Hitler una lettera sulla futura annessione di Friuli e Venezia Giulia: il suo obiettivo era creare divisioni tra i vari gruppi etnici, anche con la creazione di scuole e di stampa slovene in funzione anti italiana. In Friuli, per questo, i friulani erano considerati un gruppo etnico a se stante, non italiano.

Un altro passo del commissario Reiner fu nominare consiglieri amministrativi tedeschi per i prefetti italiani, oltre a creare una speciale polizia economica contro il mercato nero e - soprattutto - un Tribunale Speciale di Sicurezza pubblica che giudicava, IN UNICO GRADO, per crimini quali l'ostilità all'occupante tedesco, la collaborazione con il nemico ed il sabotaggio. Eventuali domande di grazia potevano essere esaminate solo dallo stesso Rainer, con esito prevedibile.

Questa specie di condominio creò una serie di problemi pratici, ad esempio sul reclutamento delle classi di leva. I richiamati (quelli che si presentavano) potevano essere destinati a milizie tedesche (principalmente Wehrmacht o SS), alla guardia civica (una difesa territoriale presente specialmente a Trieste) e - solo verso la fine del conflitto - ad unità della RSI, ma solo su base volontaria. Il problema principale dell'AK restava la pressione partigiana e le numerose azioni condotte contro i militari tedeschi. Visto il difficile ed incompleto controllo del territorio Rainer dovette dare spazio al generale Ludwig Kübler, nominato responsabile militare dell'AK dallo stesso Hitler. Kübler, tedesco e non austriaco, era uomo di pochi scrupoli che

aveva già avuto l'incarico della repressione antipartigiana in Bielorussia.

Il 2 aprile 1944, per esempio, una bomba ad orologeria in un cinema di Opicina aveva ucciso 7 militari tedeschi. Il giorno successivo al poligono di Opicina i tedeschi fucilarono 71 ostaggi estratti a sorte tra i detenuti in carcere a Trieste. I corpi dei martiri vennero bruciati nel nuovo forno crematorio della Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista presente sul territorio italiano, che venne collaudato in quell'occasione e fu poi utilizzato per l'incenerimento di oltre 3500 vittime (secondo altri 5000) sino alla fine del conflitto. Pochi giorni dopo, il 23 aprile 1944, i tedeschi impiccarono nell'edificio del Soldatenheim di via Ghega 51 ostaggi scelti a caso tra i detenuti del carcere triestino Coroneo come rappresaglia per un attentato che aveva causato la morte di 5 militari. Nei mesi suc-



cessivi, a titolo di intimidazione, i tedeschi incendiarono il paese di Caresana (2 ottobre 1943) e, nell'agosto 1944, Ceroglie, Malchina, Medeazza e Visogliano. Un'altra eminenza nera dell'AK era Odilo Globocnik, nato a Trieste nel 1904 da famiglia sloveno - tedesca. Globocnik era un criminale di guerra delle SS, ben noto come "boia di Lublino", responsabile dello sterminio di circa 1,5 milioni di ebrei. Uno dei suoi primi atti a Trieste fu proprio la costruzione della Risiera. Incidentalmente va ricordato che →

il processo ai boia della Risiera si tenne solo nell'estate 1976 e si concluse con due condanne mai eseguite, dato che nel frattempo uno degli imputati era deceduto. Con la ritirata dell'esercito tedesco, che nell'aprile ed a i primi di maggio 1945 valica le Alpi, finisce anche la storia dell'AK, i cui massimi responsabili riparano anch'essi in Austria.

Globocnik si nasconderà prima in Carinzia e poi sul Weissensee. Il 31 maggio, per sfuggire alla cattura da parte di soldati inglesi, si ucciderà con una capsula di cianuro.

Friedrich Rainer cercherà a sua volta rifugio nella zona del Weissensee, ma, arrestato da truppe britanniche, verrà trasferito a Norimberga dove al noto processo contro i gerarchi nazisti fu costretto a testimoniare contro 24 imputati, tra cui Arthur Seyss - Inquart. Estradato in Jugoslavia il 13 maggio 1947, venne deferito davanti ad una corte militare che lo condannò a morte per crimini contro l'umanità. L'esecuzione ebbe luogo il 19 luglio 1947. Lo stesso accadde a Ludwig Kübler, processato con Rainer ed impiccato il 18 agosto dello stesso anno. Sono stati tra i pochi a pagare.

**Gianluca Ruotolo**

## La precisione del faro

Da anni, non oso dire quanti, frequently il Fogolâr Furlan di Roma e non sono mai rimasta delusa.

Ho sempre trovato nello stare insieme, nella volontà comunicativa, nello scambio, una fratellanza, più che nel mio (nostro) Friuli stesso. Forse perché fuori dalla nostra terra è l'unico modo per tenere a distanza la nostalgia e sentire come un senso di completezza.

E anche questo 25 maggio 2017 ho sentito il calore, l'affetto, la vicinanza di chi, con la forza della volontà e dell'amore per le proprie radici porta avanti con



fatica, impegno e sacrificio questa gloriosa associazione.

Tutti i miei libri, e sono tanti, hanno avuto la fortuna di iniziare il loro volo romano con le ali generose e collaborative del Fogolâr Furlan, degli amici, conoscenti e non, tanti, tantissimi, incoraggiati anche dalla bellezza della sala della Regione Friuli Venezia Giulia, dalla storia, dalla marea di colori ed emozioni oltre le vetrate. L'attenzione, così densa di commozione di fronte alla verità delle parole, per quanto parziali o imperfette possano essere, ha fatto vivere il tempo concesso come una esperienza unica, piena di significato, respiri, pensieri.

*La precisione del faro ovvero Tat Twam Asi* edito da "La Vita Felice", l'ultima raccolta di poesie. Un nuovo cammino, un nuovo

percorso interiore diventato creatura di carta e spirito. Una creatura svelata, denudata, resa senza veli da Sabino Caronia, critico letterario, scrittore e poeta di grande valore. Coadiuvato con maestria da Gian Luigi Pezza, vicepresidente del Fogolâr.

*La Precisione del Faro* è il frutto di una ricerca interiore, personale, di un mondo diverso da quello che tutti oggi viviamo, un mondo pervaso di valori materiali, un mondo in cui il profitto (e la tecnologia finalizzata al profitto) sembra essere l'unica ragione di vita, dove non c'è più spazio per la dignità dell'uomo né per il rispetto della natura. Un mondo dove diventa sempre più difficile dare un senso alla vita.

Non è un passatempo la poesia. E' inquietudine, è voler andare oltre i confini della quotidianità, oltre i conformismi, i silenzi, la rassegnazione, la paura. Rovistare il mondo, la natura, la sofferenza dalla quale siamo accerchiati, sfidare la coscienza in cerca degli incanti dello spirito.

Penso che questo sia stato recepito, anzi vissuto insieme, in armonia con la lettura dell'autrice e l'approfondimento dei relatori.

**Leda Palma**

## Gli affreschi del Tiepolo rivedono la luce naturale

Mercoledì 7 giugno si è tenuta presso la sede del Fogolâr Furlan l'interessante conferenza dal titolo "L'illuminazione degli affreschi del Tiepolo al Palazzo Arcivescovile di Udine" dell'





architetto - lighting designer Giorgio Della Longa. La costruzione originale del palazzo risale al '500, eretta su un lotto adiacente la chiesa di S. Antonio per permettere l'insediamento dei patriarchi a Udine. Nel '600 la costruzione assume una dimensione di rilievo (80 m di lunghezza) e vede la creazione del portale di ingresso. La definitiva sistemazione strutturale avviene nel '700 con l'architetto Domenico Rossi, chiamato dal Patriarca Dionisio Delfino, che modificò la facciata, realizzò lo scalone d'onore, con numerosi stemmi del patriarca, e coronato dall'affresco "La caduta degli angeli ribelli" del giovane Tiepolo. Nel piano nobile si trovano la sala del Trono, la Cappella, le Sale Rossa, Gialla e Azzurra, la Biblioteca e la Galleria degli ospiti. Quest'ultima consiste in una loggia rivolta alla città e fu affrescata interamente dal Tiepolo. L'ambiente, prima dell'importante intervento illuminotecnico, era dotata di una luce artificiale malamente posizionata e gli scuri delle finestre erano rimasti chiusi per un'eccessiva precauzione nella conservazione degli affreschi. Il nuovo progetto di illuminazione ad opera dell'architetto Della Longa si articola in tre operazioni: il cambio delle vetrate a favore di vetrate selettive che schermano dall'ultravioletto e dall'infrarosso, senza un aspetto specchiante che mal si adatterebbero ad un edificio storico; l'utilizzo di tendaggi che bloccano i raggi solari diretti e permettono di ammirare la città dall'interno;

sostituzione delle lampade alogene con lampade LED con una riduzione significativa del consumo energetico e delle migliori prestazioni per la fruizione del colore degli affreschi. A seguito dell'intervento, la Galleria viene costantemente monitorata per il controllo della temperatura, umidità e inquinamento.

Simona Madotto

## Coro della Collina

Nella suggestiva cornice della terrazza dove ha sede il nostro Fogolâr, si è svolto il **22 giugno** un concerto di musiche popolari eseguito magistralmente dal "Coro della Collina".

Si tratta di un coro di non professionisti, ma di ottimo livello, nato alcuni anni fa per iniziativa di un gruppo di famiglie che hanno realizzato il sogno di vivere in comunità in un casale della periferia romana.

Il coro, diretto in modo perfetto dal maestro Ludovico Versino, è cresciuto negli anni sia in qualità sia in numero di partecipanti e si è esibito con un felice repertorio comprendente alcuni dei più bei brani della tradizione popolare regionale e internazionale. Gian Luigi Pezza ha colto l'occasione per presentare anche un volume, scritto dal musicologo Sandro Arciello - che è anche uno dei coristi - dal titolo "Controcanto" nel quale vengono descritti le storie, le emozioni e i segreti del canto corale. Si è così svolto in allegria l'ultimo degli incontri culturali della stagione 2016-2017, con il tradizionale brindisi e cenetta prima della breve pausa estiva.

**34**  
**Sede romana Regione FVG a Palazzo Ferrajoli, 25 maggio 2017.**

Leda Palma legge da *La precisione del faro*. Alla sua sinistra: Sabino Caronia e Gian Luigi Pezza. (Foto Carmen Cargnelli)

**35**  
**Giambattista Tiepolo.**

Storie di Abramo, Isacco e Giacobbe, Galleria degli Ospiti, 1727 - 1729, Palazzo arcivescovile di Udine.

**36**  
**Conferenza in sede "Gli affreschi del Tiepolo a luce naturale".**

Da sinistra: Francesco Pittoni, Giorgio Della Longa e Gian Luigi Pezza. (Foto Vito Paterno)





37



38



## Il saluto del Presidente Pittoni

Grazie al Coro della Collina abbiamo fatto un bel percorso attraverso identità regionali diverse ma che costituiscono un unico patrimonio culturale italiano.

Da qualche tempo è mia abitudine correlare il mondo interno della nostra associazione con quello esterno partendo da qualche riflessione proprio sui nostri eventi ed evitare tentazioni autoreferenziali. Il Concerto di oggi libera, per esempio, la gioia di stare insieme. In contrapposizione vediamo una società litigiosa, cupa, fragile sotto un bombardamento dei media con argomenti spesso negativi scarsamente bilanciati da quelli positivi, che sappiamo esserci e li cercheremo.

Nel Coro troviamo toni diversi ma una sola "concertazione".

Di contro vediamo una società frammentata da egoismi che separano o che nascondono verità improponibili, come esempio istituzionale vedasi la rappresentanza parlamentare espressa da mille sigle senza un chiaro profilo né tanto meno rappresentative. Non rinunciamo a cambiare. Dal coro ci giungono voci diverse ma con una "direzione" unica. Relativismo su tutto oggi, tutto ed il contrario di tutto, contraddizioni così come un'identità diversa da se stessa o forse un giorno ci vedremo a dover spiegare il termine transgender nelle scuole. Cerchiamo il nord in questa bella serata, non dovrebbe essersi spostato.

Non abbiamo raccontato fiabe e, quindi, non pretendiamo di proporre "moralì"; abbiamo cercato di trovare il modo per riflettere insieme e costruire messaggi positivi così come ci giungono dalle belle note del Coro della Collina che ringrazio ancora.

Nel chiudere la prima parte del ciclo annuale di Fradae e Culture desidero ringraziare sentitamente i nostri collaboratori: il dr. G. Pezza per la sua professionale ed instancabile attività di "produttore" e "conduttore" e a seguire il Tesoriere dr. E. Annicchiarico, l'arch. V. Paterno, le signore Carmen, Roberta, Angela, Simona e Rosa Rita. Le signore M. Santiloni, A. Marcon, T. Bagatella. Il presidente dell'Udinese Club gen. U. Bari e tutto il Gruppo Giovani.

Grazie ancora.

**Francesco Pittoni**



# notizie giovani

Le attività del Gruppo Giovani del Fogolâr Furlan in questa primo semestre del 2017 si sono aperte il 1 febbraio con un incontro conviviale nel locale "Open Baladin" al centro di Roma, dove ci siamo ritrovati dopo le feste natalizie anche per conoscere qualche nuovo arrivato. Sempre nel mese di febbraio, domenica 19, ci siamo scambiati gli auguri per il nuovo anno con gli altri soci del Fogolâr partecipando al pranzo sociale al Centro Congressi Frentani. Il 7 marzo abbiamo seguito con interesse il dialogo e dibattito "Barbarie o nuovo umanesimo?" che si è tenuto in sede, coordinato dall'attrice e doppiatrice Tiziana Bagatella, nonché componente del Gruppo Giovani. Lo spunto di riflessione dell'incontro è stato: se "le arti" possano introdurci in un mondo migliore nonostante l'odierna società sembra aver smarrito la propria umanità. Il 22 marzo invece ci siamo recati al negozio di prodotti tipici friulani "Agane", in zona San Pietro, che prende il nome da antichi spiriti delle acque. In molte leggende friulane, si narra di come questi "spiriti" abbiano insegnato agli uomini molte attività artigianali tradizionali. Qui, la gentilissima proprietaria Paola ci ha illustrato le varie prelibatezze in vendita: salumi e formaggi, confetture, miele, frico, farine per polenta, grissini, biscotti, vini e grappe; un ambiente contenuto e semplice dove si riscoprono sapori friulani difficili da trovare qui nella capitale. Infine il 24 maggio i giovani del gruppo si sono nuovamente incontrati al "Mercato Centrale" alla stazione Termini per gustare piatti di ogni genere e gusto negli spazi dell'ex dopo lavoro ferroviario, dove si trova la "cappa" in marmo, realizzata negli anni '30 dall'architetto Angiolo Mazzoni. Guardo con fiducia il Gruppo Giovani che nelle ultime settimane ha visto l'ingresso di nuovi componenti, che hanno portato l'entusiasmo necessario per organizzare nuove uscite ed incontri sempre all'insegna della cultura e dello spirito friulani!

Simona Madotto



## Udinese Club di Roma e Agro Pontino

Gli incontri quindicinali dei soci e simpatizzanti sono stati itineranti. Per la chiusura del Circolo dell'Aeronautica si sono svolti in varie sedi. Riprenderanno a settembre sempre con la guida del gen. Ugo Bari. A partecipare alle conviviali come sempre il gruppo storico dei fedelissimi, una quindicina circa di persone con una prevalente componente femminile.



37

**Terrazza dell'UnAR.**  
Ultimo appuntamento di Fradae e Culture del 1° semestre. Gian Luigi Pezza presenta il "Coro della Collina". (Foto Vito Paterno, pag. 20)

38

**Terrazza dell'UnAR.**  
Il presidente Pittoni dona una litografia di Bertossi al direttore del "Coro della Collina" Ludovico Versino. (Foto Vito Paterno, pag. 20)

39

**Biblioteca dell'UnAR.**  
Al termine dell'esibizione del "Coro della Collina" si brinda con la grappa Nonino. (Foto Vito Paterno)

40

**Al negozio Agane.**  
Incontro del gruppo giovani al negozio di prodotti tipici friulani sito in zona San Pietro. Da destra: Paola, Lory, Enrico, Simona, Paola, Antonella e Federico. (Foto Giorgio)

41

**Da Massa ai Musei.**  
Incontro conviviale dell'Udinese Club. Si notano Alessandra Silvestrini, Ugo Cirio, Rino Fabretto, Vera Padovan, Paolo e Francesco Pittoni, Vincenzo Polese, Ugo e Gianna Bari.

# Notizie

*I principali avvenimenti da Roma, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal mondo dei Fogolârs*



43

## 13.01.2017 Fondazione Friuli: cambia la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Dopo due mandati consecutivi il presidente Lionello D'Agostini il **15 maggio 2017** ha ceduto il testimone della Fondazione delle Casse di risparmio a Giuseppe Morandini, noto imprenditore udinese del settore edile. Il nuovo presidente ha espresso la volontà di garantire continuità di azione con la precedente gestione, nel perseguire le finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale del territorio friulano. L'innovazione già era cominciata all'inizio dell'anno (**13 gennaio** u.s.) con un cambio sostanziale dello Statuto e la variazione della denominazione da Fondazione Crup a Fondazione Friuli con cui si è voluto sottolineare la connotazione territoriale. Tra i 18 enti che fanno parte della Fondazione ci sono per la prima volta le due Diocesi locali e la Società Filologica. Sono state

rinnovate le cariche dell'intero consiglio di amministrazione: vice presidente vicario: Brunetto Flavia; vice presidente: Favaro Gianfranco; consiglieri: Cappelletti Piero, Cini Maurizio, Comparetti Barbara, Dell'Anna Sergio, Fiorini Edgarda, Pressacco Flavio. Riconfermato invece il Collegio Sindacale.

**Friuli**

## 21.02.2017 L'Archivio fotografico Giuseppe Marchetti online

Il Fondo Marchetti, un imponente archivio fotografico acquisito dai Civici Musei di Udine al tempo del direttore Aldo Rizzi (anni '60) e finora conosciuto solo dagli studiosi d'arte, sarà visualizzabile online mediante una piattaforma web realizzata dall'**Università di Udine**. Il progetto è stato presentato il **21 febbraio** u.s. a palazzo Caiselli di Udine. In buona parte delle foto appare una Fiat 600 bianca. Era la vettura con cui don Marchetti, il dr. Guido Nicoletti e un giovanissimo Adriano Degano, a metà degli anni '50, muniti di macchina foto-

grafica, setacciarono in lungo e in largo chiese votive e pievi del Friuli, non ancora depredate, soprattutto dopo l'occupazione Cosacca, per catalogare quel che restava del patrimonio artistico, in specie delle opere di scultura lignea. Degano aveva avuto proprio *pre* Bepo Marchetti come insegnante di Lettere e Latino alle magistrali Caterina Percoto di Udine. La formazione dell'archivio cominciò proprio allora durante quelle escursioni domenicali. Il volume *La scultura lignea in Friuli* fu presentato a "La buine vît" di via Treppo a Udine il 10 gennaio 1957. Di quella memorabile presentazione, alla quale prese parte tutto il ghotà della cultura friulana, ci sono ancora alcune fotografie e in una di esse siamo certi che saprete riconoscere il nostro.

**Vito Paterno  
Friuli**

## 22-25.03.2017 Buon compleanno EUROPA

A Palazzo Ferrajoli dal **22 al 25 marzo** per il "60° anniversario della firma dei Trattati di Roma", CEE



42

**42**  
Fondazione Friuli.  
Il nuovo presidente  
Giuseppe Morandini.



44

**43**  
La Fiat 600 di Giuseppe Marchetti.



**44**  
**A "La buine vît" (via Treppo 10, Udine), 10 gennaio 1957.**

Presentazione del volume *La scultura lignea in Friuli* di Giuseppe Marchetti e Guido Nicoletti. Si notano, oltre agli autori, il sen. Tessitori, l'avv. Candonini e il gruppo di *Risultive* tra i quali anche Adriano Degano. (pag.22)

**45**  
**Inaugurazione della mensa ad Amatrice.**

Francesco Pittoni col sindaco Sergio Pirozzi, l'assessore alle infrastrutture FVG Marigrizia Santoro e Matteo Marsilio di Filiera Legno FVG.

ed EURATOM, da cui nasceva di fatto l'Unione Europea, si sono tenuti una serie di convegni patrocinati dall'UnAR. Nei quattro giorni si sono succedute mostre d'arte, esposizioni fotografiche, conferenze, tavole rotonde, presentazioni di libri e concerti sul tema Europa, con la partecipazione qualificata di numerosi relatori e artisti.

**Roma**

**12.04.2017**  
**Mensa in legno del Friuli ad Amatrice**

Il pranzo solidale che si è svolto ad Amatrice il giorno **12 aprile**, in occasione dell'inaugurazione della mensa scolastica costruita dalla Filiera del Legno FVG, rappresenta il primo passo per la ripresa dell'economia di Amatrice, dopo i devastanti terremoti. In quell'area saranno realizzati altri otto ristoranti nel Villaggio Food progettato dallo studio milanese Boeri e reso possibile dalla raccolta fondi di TgLa7 e del Corriere della Sera. Con le più importanti autorità preposte alla ricostruzione sono inter-

**WALKING TRANSITIONS: IN CAMMINO PER REINSERIRSI**

A Roma, in Campidoglio, il **16 marzo 2017**, nella Sala del Carroccio, si è tenuto il convegno internazionale "Walking Transitions: in cammino con Neet e giovani sottoposti a misure penali". È il nome di un progetto europeo, nato nell'ambito del programma Erasmus Plus, che si propone di diffondere il cammino come moderno strumento educativo, di recupero e reinserimento sociale di giovani a rischio. I pionieri in questo campo sono i belgi dell'organizzazione Oikoten, che in oltre 35 anni ha già portato in cammino circa 500 minori.

"La formula è semplice"- ha spiegato nel suo intervento Sophie Boddez, operatrice sociale di Oikoten - "i giovani sottoposti a misure penali vengono radicati dal proprio ambiente e calati nella realtà del cammino.

Il lungo viaggio a piedi, supportato da misure di sostegno psicologico e counseling, innesca nei ragazzi un processo di cambiamento, un primo passo verso la riflessione e la ricerca di nuove prospettive per il futuro". I francesi di Seuil, l'associazione che dal 2003 organizza questi pellegrinaggi giudiziari in Francia, li chiamano "cammini di rottura" poiché questa misura separa il giovane dal suo ambiente e lo porta a vivere, seguito da un accompagnatore adulto, un'esperienza avventurosa, ricca di spunti di riflessione e accresce il lui/lei l'autostima e la fiducia per il futuro. Il cammino di tre o quattro mesi segue in genere un'antica via di pellegrinaggio, come il Cammino di Santiago, ma anche la via Francigena fino a Roma. Tuttavia c'è anche chi si incammina verso altre mete come Capo Nord, Istanbul, Assisi. Quella che nel 1983 era per l'Europa un'esperienza pionieristica, oggi, a decenni di distanza, continua a dimostrare la sua efficacia e si è diffusa in altri paesi europei come Francia, Germania, Svizzera, Spagna, anche con modalità diverse circa la lunghezza del viaggio. Belgi e francesi stimano che la grande maggioranza dei ragazzi che hanno preso parte ai cammini sia riuscita a lasciarsi alle spalle le proprie abitudini criminali.

Ma la testimonianza più significativa è senz'altro quella di una giovane camminatrice che compare in un video di Oikoten. A pochi chilometri dalla meta, dopo 1800 km, le sue parole in merito all'esperienza vissuta, valgono un intero convegno: "Questo è stato un cammino verso la mia felicità. Ecco perché non ho mai mollato".

**Roberta Cortella**

venuti anche l'assessore friulano Mariagrazia Santoro, esponenti del Consorzio Innova FVG e imprese Friulane. Era pure presente, in rappresentanza dell'ente Friuli nel Mondo, il presidente del Fogolâr Pittoni.

**Amatrice**

**23.05.2017**  
**Vacanze in Friuli**  
**Offerta turistica a 360°**

La Promo Turismo FVG ha organizzato il **23 maggio** u.s. al Green Park Hotel Pamphili di Roma un workshop per la presentazione dell'offerta Turistica 2017/18, anche quest'anno molto ben articolata. Innumerevoli itinerari naturalistici, di storia, arte ed enogastronomia si possono trovare in questo "piccolo compendio dell'universo". All'incontro, tra gli operatori turistici regionali e associazioni, circoli ricreativi dopolavoristici e sci club laziali, sono intervenuti anche alcuni esponenti del Fogolâr tra i quali il presidente del Fogolâr Francesco Pittoni.

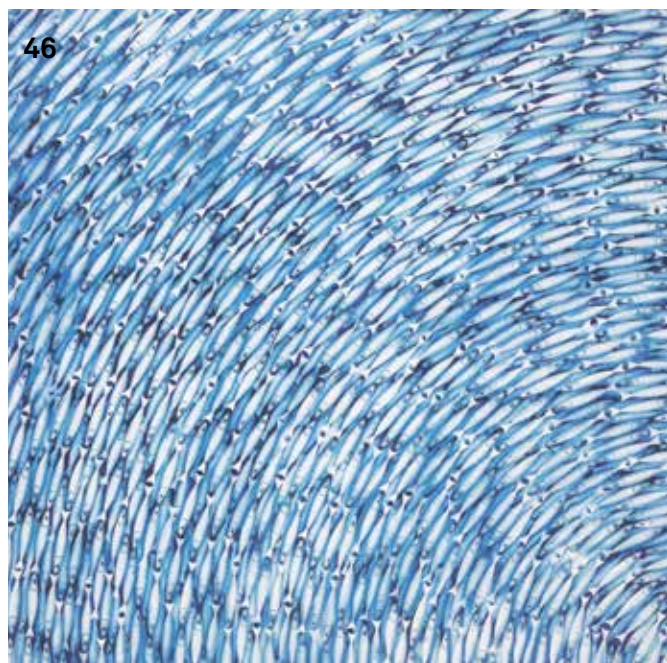
**Roma**



# Buinis Gnovis

## Menzione d'onore a Cresciani

Gianluca Cresciani ha ricevuto una Menzione D'onore dalla città di Torino nell'ambito della mostra "Premio Giuseppe Caresio". La manifestazione si è svolta nella sala aulica di Villa Amoretti il **10 giugno** u.s. Sempre a Torino ha ricevuto il patrocinio del Museo d'Arte Urbana, per un lavoro realizzato nell'androne di un palazzo del 1907, che si annovera tra i primi esempi di architettura Liberty torinese.



46



47



48

**46**  
**Semo una carne sola,**  
mostra di Gianni  
Maran.

The anchovies  
from a ball, 2015,  
acrilico su tela.

**47**  
**Sede romana della  
regione Friuli Venezia  
Giulia.**

16 maggio 2017,  
conferenza stampa  
di presentazione  
della Mostra *Aman-  
ti: Passioni umane e  
divine*. Da sinistra:  
Federica Zalabra,  
mons. Francesco  
Iacobone, Gianni  
Torrenti, don An-  
gelo Zanello e don  
Alessio Geretti.

**48**  
**Illegio. Mostra  
Amanti: Passioni  
umane e divine.**

Amore e Psiche  
stanti, calco in  
gesso di Antonio  
Canova e l'ideatore  
della mostra don  
Alessio Geretti.

**49**  
**Marcello Tomadi-  
ni, Perquisizioni:  
ruberie legalizzate -  
Benjaminowo, 1944.**

Tomadini, capi-  
tano di fanteria  
imprigionato a  
Pola nel 1943, do-  
cumentò con i suoi  
disegni quella inu-  
mana esperienza  
di reclusione nei  
campi di concen-  
tramento nazisti.

# Mostre

16.03.2017

7.04.2017

## Un mare di pesci per Maran

Ciò che ci svela la mostra allestita il **16 marzo** a Palazzo Ferrajoli è l'origine dell'artista. Gianni Maran confessa subito da dove proviene perchè il soggetto, ossessione delle sue rappresentazioni pittoriche, è il pesce, fonte di vita per la sua Grado. Profumano quasi di mare le sue tele, nelle quali questa creatura marina è riprodotta, sempre uguale a se stessa, enne volte all'infinito, come se fosse la crescita geometrica di un frattale, generando nello spettatore uno strano smarrimento, tipico effetto delle illusioni ottiche.

Banchi di pesci scorrono in correnti vorticosose d'acqua secondo molteplici direzioni a creare un pattern davvero originale in omaggio al suo ispiratore artistico, il poeta Biagio Marin, concittadino, al quale la mostra è dedicata. Titolo dell'esposizione, che farà tappa ad ottobre anche a Bruxelles, è *Semo una carne sola*.

Alla vernice erano presenti il presidente del Consiglio Regione FVG Franco Iacop, la presidente del Consiglio Nazionale Austriaco Doris Bures, il sen. Alessandro Maran, l'on. Ivano Strizzolo, l'olimpionica on. Manuela Di Centa, il nostro presidente Francesco Pittoni, e Roberto Sancin presidente dell'Associazione Triestini e Goriziani in Roma.

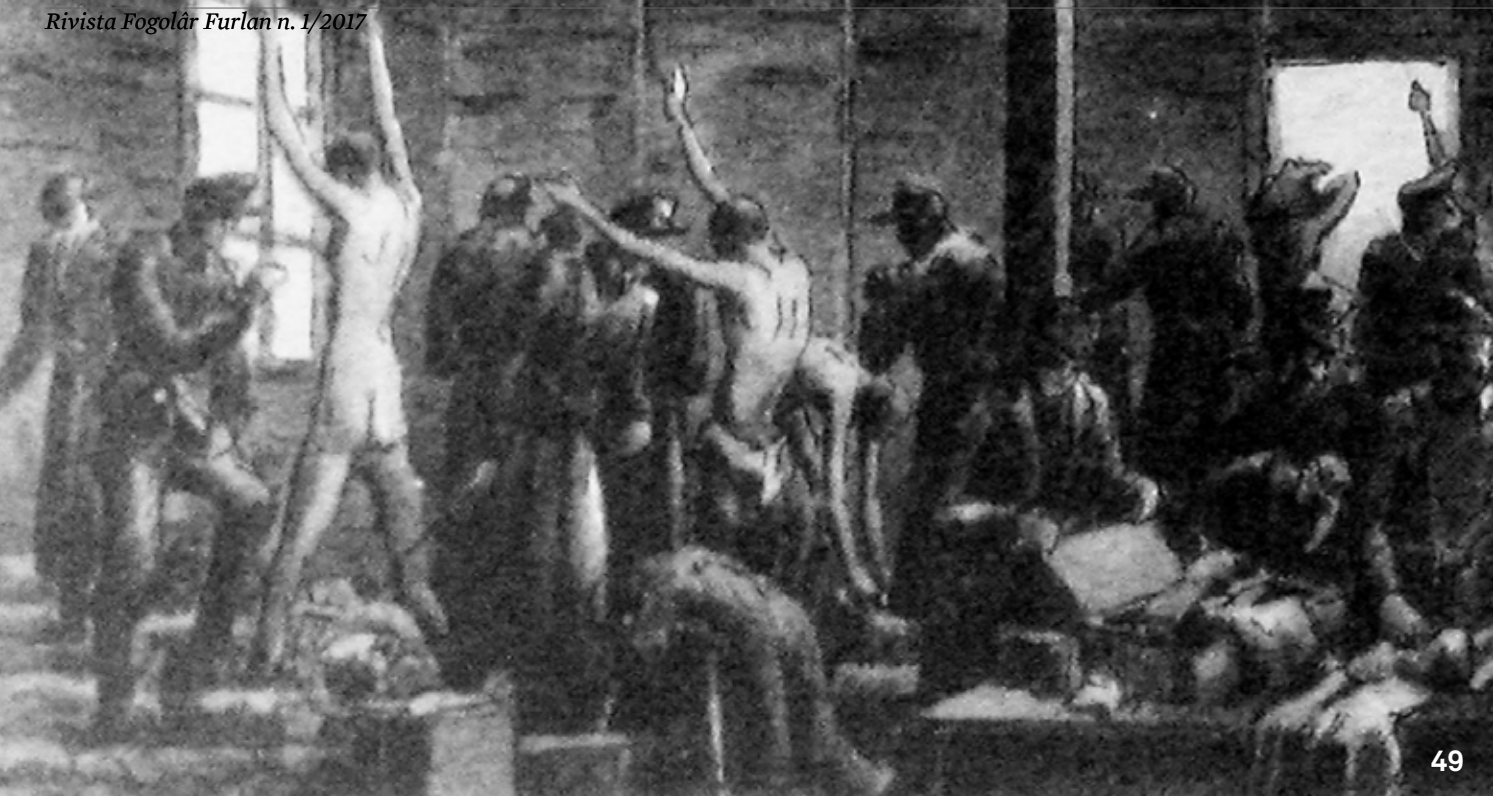
21.05.2017

8.10.2017

## Amanti: passioni umani e divine a Illegio

Martedì **16 maggio**, presso la sede della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stata presentata con una conferenza stampa la mostra *Amanti. Passioni umane e divine*. Il tema proposto quest'anno dall'ideatore e curatore della mostra don Alessio Geretti, al suo 14simo allestimento col Comitato di S. Floriano, è una ricerca iconografica sul sentimento dell'amore. Rivelato, o





49

puddicamente alla luce del giorno o nel segreto di un tradimento, quale sia la forma assunta, se di tenerezza, sensualità o di spiritualità, come ce lo mostrano tele e sculture di artisti ispirati dalle sacre scritture o dai racconti di dame e cavalieri, esso non è solo il legame, l'ardore o la complicità tra due esseri ma è la suprema forza che "move il sole e l'altre stelle" (cfr. Dante, *Paradiso*, XXXIII, 145). Simbolo della mostra in cui sono presenti opere provenienti da Austria, Croazia, Svizzera, Ungheria, e Regno Unito è il gesso di Antonio Canova "Amore psiche stanti" della gipsoteca canoviana di Possagno.

Alla presentazione romana sono intervenuti, con don Geretti, l'assessore Gianni Torrenti, Federica Zalabra del Mibact, don Angelo Zanello presidente del Comitato promotore e mons. Pasquale Iacobone in rappresentanza del cardinale Ravasi. La mostra, che è stata inaugurata dalla presidente Serracchiani e l'arciv. Mazzocato domenica 21 maggio a Illegio di Tolmezzo (Udine), proseguirà fino all'8 ottobre.

19.05.2017

9.06.2017

## I lager secondo Tomadini

**Vito Paterno**

Nella saletta conferenze del complesso di San Stanislao dei Polacchi alle Botteghe Oscure in Roma, è stata allestita il **19 maggio** u.s. la mostra *Tappe di un Calvario*, promossa dalla Fondazione Roma Europea e curata da Antonella Viali. 28 piccoli quadri eseguiti dal cividalese Marcello Tomadini (1893-1979) sono stati esposti nella piccola aula rettangolare dedicata a S. Giovanni Paolo II. Il Tomadini, diplomato in Belle Arti alla Regia Accademia di Roma nel 1921, fu prigioniero tra il 1944 e '45 nei campi di concentramento tedeschi di Belsen e Sandbostel, e in quello polacco di Benjaminowo. Durante la prigionia riprodusse, con il suo formidabile tratto da miniaturista, scene di vita nelle baracche e all'interno dei campi, usando come matite pezzi di legno carbonizzato. Si resta davvero sconvolti dalla forza

# Concerti

## Corale Maniaghese

**Vito Paterno**

Numerosi fedeli domenica mattina **23 aprile 2017** gremivano le panche nella Basilica di Santa Maria del Popolo, mentre risuonavano le note dell'organo diffuse dal giovane Roberto Brandolisio. Lungamente applaudito è stato l'accompagnamento alla Santa Messa domenicale della Corale Maniaghese diretta dal maestro Flavio Brandolisio. Il gruppo polifonico di Maniago, attivo dal 1968 e presente a Roma in formazione ridotta (10 uomini e 8 donne), era in gita nella città eterna, dove si è avvalso della guida esperta di Federico Chiapolino per la visita dei secolari monumenti. La Corale ha proposto brani piuttosto impegnativi: *Laudate dominum, Sanctus, Agnus Dei, Gloria* e *Panis angelicum*, quest'ultimo particolarmente apprezzato nell'esecuzione vocale del tenore Omar Siega.

Al termine il presidente Pittoni ha portato i saluti della comunità friulana di Roma, offrendo una litografia di Giuliano Bertossi e ringraziando il neo parroco, l'agostiniano padre Ivan Caputo, per la tradizionale ospitalità offerta dalla Basilica ai cori friulani.

## Banda Giovanile

### Anbima FVG a Roma

Nella serata di sabato **6 maggio** presso il Sacrario del Verano in Roma si è tenuto il concerto *Da Caporetto al Piave - 1914/1918 Suoni di memoria*. Ad esibirsi c'era la Banda Giovanile Anbima del Friuli Venezia Giulia sotto la direzione del m° Marco Somadossi, con la regia di Mario Perrotta e la voce narrante di Paola Roscioli. L'evento è stato promosso da Anbima, ed è inserito nel programma ufficiale di commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale a cura della Presi-

espressiva di questi disegni capaci di toglierci la parola per le offese inferte alla dignità dell'uomo. La mostra inaugurata alla presenza del Sindaco di Cividale Stefano Ballock è stata realizzata a fini benefici. Il ricavato dell'asta, che è stata effettuata il 9 giugno u.s. è infatti andata al San Camillo per la ricerca scientifica. L'arrivo a Roma dei disegni si deve al pittore romano Lorenzo Palumbo proprietario dei quadri originali riprodotti nel volume *20 mesi fra i reticolati*.

**26.05.2017**

## I Borghi del FVG alle Terme di Diocleziano

Arte, storia, tradizioni, cultura ed enogastronomia di otto borghi friulani sono state in vetrina venerdì **26 maggio** alla giornata romana dedicata al Friuli Venezia Giulia nella mostra *Ai confini della Meraviglia*, rassegna su 1000 borghi italiani promossa dal 6 maggio al 9 giugno dal Mibact negli spazi delle Terme di Diocleziano. Si sono esibiti la banda in costume di Duino Aurisina, gli sbandieratori e tamburi di Cordovado e il gruppo folk di Sesto al Reghena. Durante la giornata gli artigiani dei cestì di Polcenigo e del legno di Sutrio hanno dato un saggio di questi antichi mestieri che ancora oggi sopravvivono nei loro piccoli centri. E' stata una delegazione del Comune di Venzone, "Borgo dei Borghi 2017", per la trasmissione di Rai3 Kilmangiario, con in testa il sindaco Di Bernardo, a presentare i caratteristici paesi montani di Erto, Casso, Forni di Sotto, Lauco, Ravaschetto, Raveo, Sauris, Socchieve e Sutrio. Si è pure parlato dei borghi marinari di Grado, Marano e Muggia, e illustrato le bellezze di Cividale, Maniago e Spilimbergo.



denza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale.

## Danze greche tradizionali

**Myriam Ambrosini**

Domenica **11 giugno** alle ore 19, nella sede del Fogolâr Furlan, su una delle terrazze più suggestive di Roma, con un tramonto mozzafiato, si è svolta l'annuale "festa", con il saggio finale della scuola di danza greca, ormai al sesto appuntamento, organizzata dall'Associazione culturale italo-greca "Hellas", con la direzione di Rita De Vito.

Dopo una breve presentazione tenuta dalla De Vito e dall'insegnante di greco moderno, a cui si sono aggiunte le coinvolgenti parole di Carmen Cargnelutti sull'espressione comune dei popoli nella musica e nella danza, ha avuto inizio l'esibizione dei danzatori, partecipanti ai corsi di vari livelli. Bellissimi i costumi del corpo di ballo, ognuno con la propria specificità, a rappresentare un'isola o un luogo della Grecia. Musiche caratteristiche di quel ricco folclore, espressione dei diversi moti dell'anima o delle vicende delle singole popolazioni, con toni allegri e sognanti o colmi di pathos, hanno accompagnato i danzatori. Musiche e danze che hanno coinvolto il folto pubblico a unirsi ai ballerini. Al termine delle esibizioni, è stata poi servita una frugale cena a base di specialità gastronomiche greche e la serata si è andata poi prolungando, sotto un cielo stellato, con danze spontanee stimolate dalla musica dal vivo dei Meltemi Group.





**50**  
**Terme di Diocleziano.**

La delegazione del Comune di Venzone guidata dal sindaco Fabio Di Bernardo alla manifestazione "Ai confini della Meraviglia", evento dedicato ai Borghi più belli d'Italia. (pag. 26)

**51,52**  
**Basilica di Santa Maria del Popolo.**

Corale Maniaghese diretta dal maestro Flavio Brandolisio. (pag. 26)

**53**  
**Sacrario del Verano.**

Concerto *Da Caporetto al Piave - 1914/1918 Suoni di memoria*. Il maestro Marco Somadossi dirige la Banda Giovanile Anbima del Friuli Venezia Giulia. (pag. 26)

**54**  
**Danze greche.**

Allievi della scuola di Danze greche Hellas ballano al ritmo delle musiche della Tessaglia, dell'Epiro, di Creta e Zakynthos sulla terrazza dell'UnAR. (Foto Vito Paterno)

## FOGOLÂR FURLAN DI LATINA E AGRO PONTINO

### Festa di Mezza Quaresima 2017

Domenica **5 marzo** a Borgo Carso si è festeggiata la tradizionale Mezza Quaresima. Nel solco della tradizione, il presidente Canciani ha radunato i soci e gli amici del locale Fogolâr nel ricordo dei defunti dell'associazione. Dopo la Santa Messa, celebrata dal parroco don Pasquale, è seguita una conviviale al ristorante "Il Ritrovo". La signora Gina Tondo è stata eletta Lady Fogolâr in un'atmosfera divenuta poi di festa grazie alla musica del complesso Pozzobon.

### Fragolata 2017

Il **18 giugno**, in località Cerasella al Parco Nazionale del Circeo, si è svolta la tradizionale Fragolata. Un mese di giugno incredibilmente assolato ha scongiurato che l'evento si tenesse al Ristorante "Il Casolare" sempre pronto in caso di maltempo. Sono ormai 38 le edizioni di questo raduno estivo dei friulani del pontino. Calorosa come

sempre l'accoglienza agli intervenuti impegnati, dopo la Santa Messa, in un interminabile pranzo nel quale a farla da padrona, tra balli ed estrazioni di premi, ancora una volta è stata la fragola.

## FOGOLÂR FURLAN DI APRILIA

### 28<sup>a</sup> Cocomerata

Domenica **2 luglio 2017**, si è svolta ad Aprilia l'edizione n° 28 della Cocomerata, storica festa estiva del Fogolâr di Aprilia. Per la quarta volta nella bella fattoria didattica di Giampietro Mardero, e ancora una volta è stato un successo di presenze per l'inossidabile presidente cav. Romano Cotterli. Dopo la Santa Messa officiata dal parroco di Campoverde, è seguito un pranzo agreste preparato al momento da efficientissimi cuochi. Il taglio del cocomero, come da rito, ha concluso la lunga conviviale. Sotto la fresca ombra proiettata da alti pini non potevano mancare i balli folk e di gruppo al ritmo della musica dal vivo. Alla lunga giornata ha preso parte il solito gruppetto di affezionati del Fogolâr Furlan di Roma.

# FRIULI

# PONTINO



# Recensioni

Segnaliamo due volumi, non ancora in Biblioteca, recentemente scritti dall'architetto Severo Zamparo, friulano di Roma a tempo pieno collaboratore del Fogolâr di Latina: *Pomptina Summa. Storie delle terre d'astura e dei suoi coloni da Satrico a Conca a Littoria* scritto nel 2015 in collaborazione con le figlie Tania ed Egle, e *Furlaneide Pontine* presentato il 14 maggio u.s. In entrambi i volumi vi è uno studio approfondito sull'antica antropizzazione delle aree paludose pontine. In particolare l'ultimo è interamente dedicato alle famiglie dei pionieri, in gran parte friulani, che negli anni '30 bonificarono l'Agro.

## L'ULTIMO DEI SOLDENGO

Giuseppe Solardi,  
Editore Ponte Sisto, 2017, pagine 478

*“L'ultimo dei Soldengo è un libro come al giorno d'oggi non si fanno più”.* Così ci scrive l'autore Giuseppe Solardi nella lettera di presentazione con la quale è a noi pervenuto. *“Gli editori vogliono pubblicare volumi scritti in poche settimane”* precisa l'anziano scrittore e poeta di Cervignano del Friuli che ha vissuto per ben cinque anni nella capitale. Questo romanzo di 478 pagine si è invece sedimentato nel tempo, a partire dagli anni '80, e nella stesura originale comprendeva ben 120 pagine in più. Un romanzo storico, diremmo di stampo ottocentesco per la prosa con la quale si racconta il profluvio di vicende del suo protagonista principale, il conte Cristiano Soldengo. Discendente di una nobile casata di Soldenigo, cittadina veneta d'invenzione, egli diventa strumento per scandire la fine inesorabile dei fasti della Mitteleuropa, di cui il Friuli con la dominazione austro-ungarica fu per lungo tempo un lembo della periferia meridionale. Quando ha iniziato a scriverlo, come lui stesso racconta, intratteneva conversazioni letterarie con i vecchi nobili superstiti e nostalgici del periodo asburgico. Sono stati probabilmente i conti di Saciletto, di Cervignano e di Strassoldo a invogliarlo a scrivere sul glorioso passato di queste terre.

Prima di lui *“avevano tentato di tradurre in una narrazione storico-romanzesca quel periodo”*, prosegue l'autore nel suo messaggio citando come fonte mons. Francesco Spessot, *“altri 2 autori di notevole cultura conosciuti nella biblioteca del Seminario teologico di Gorizia dove lavoravo, ma entrambi gettarono la spugna”*.

## GUARNERIANA SEGRETA

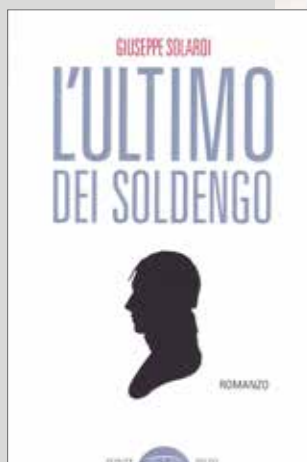
Angelo Floramo,  
Botteghe Errante Edizioni, 2015, pagine 160

E arrivata sugli scaffali della nostra Biblioteca l'ultima opera di Angelo Floramo, studioso e direttore scientifico della Biblioteca Guarneriana di San Daniele, dal titolo *Guarneriana segreta*. E' stato un gentile dono del signor Giorgio Mirelli che qui ringraziamo. Il testo vuol essere una guida alla scoperta dei tesori della straordinaria biblioteca sandanielese, tra le più antiche d'Italia, e suggerirne un metodo di visita. Scrive l'autore: *“Ho provato dunque anche io a raccontare la Biblioteca Guarneriana, e l'ho fatto seguendo prevalentemente il filo delle emozioni [...] Volevo provare a comunicare l'eccitazione appena palpabile che percepisco quando seguo i contorti sentieri ai quali può condurre la ricerca d'archivio, fra mappe, registi e antiche pergamene. O ancora raccontare l'assonanza insperata eppure sempre complice che dopo pochi minuti si instaura con i gruppi che vengono a visitare tutta questa bellezza, che da secoli si conserva nelle aule sovrastanti la “loggia grande” di San Daniele. Non è detto che ci sia riuscito, che l'esperimento si sia concluso con successo. Ma tentare è già stato bello di per sé.”*

## MILLE ITALIE

Franz Coriasco,  
Editore Città Nuova, 2016, pagine 223

Giovedì 30 marzo 2017, presso la Società Dante Alighieri di Roma, è stato presentato il volume *Mille Italie, Storie e sorprese del Belpaese nel mondo* di Franz Coriasco. Un libro su “l'altra Italia”, quella cioè di circa ottanta milioni di connazionali sparsi in tutto il mondo, emigrati di prima generazione che non dimenticano le radici e sognano di tornarci, o dei discendenti curiosi di conoscere la terra dei loro padri, o ancora quella dei giovani cervelli in fuga dal nostro Paese lungo nuove rotte migratorie. L'autore ripercorre la storia della nostra emigrazione, della diffusione della lingua e cultura italiana, tra le più studiate al mondo, cita le principali istituzioni che se ne occupano a partire dalla tv pubblica che ha dedicato un canale tematico con Rai Italia. Ciascun capitolo contiene un'intervista alle eccellenze che esportano il marchio del Made in Italy.





# RICORDIAMOLI

a cura di Vito Paterno

In questo numero non abbiamo potuto tracciare il profilo di **Gianfranco Plenizio** scomparso a Roma il **7 febbraio** u.s. Lo ricorderemo adeguatamente sul prossimo numero, dedicandogli lo spazio che merita per essere stato un grande compositore al servizio del Cinema.

Chi era, invece, *pre Meni* per il Fogolâr Furlan di Roma penso sia noto al lettore di questa rivista. Sono certo che non di rado si sia imbattuto in una sua poesia o nella descrizione di una delle medaglie coniate dai grandi incisori Giampaoli, Driutti e Veroi per il Premio Giovanni da Udine che troverà sulle pareti dell'associazione. Suo è pure il "Compendio storico del Fogolâr" pubblicato sul volume "50anni di Friuli a Roma". Se mons. Venier era la guida spirituale della comunità a Roma, don Zannier è stato il legame con la *glesie furlane* è soprattutto con il Friuli storico per cui egli si era speso senza mai risparmiarsi. Non credo che si possa guardare con ottimismo al futuro della cultura friulana se non si troveranno giovani pronti a seguire le sue orme.

## DON DOMENICO ZANNIER

### Figlio illustre del Friuli

Lo scorso **11 gennaio** è venuto a mancare all'età di 86 anni don Domenico Zannier, detto *pre Meni*, sacerdote e intellettuale friulano, figura unica e conosciuta soprattutto per il ruolo di cantore del Friuli, poeta dell'epos friulano, sostenitore dell'individualità etnica del popolo friulano di lingua ladina e promotore dei diritti delle minoranze linguistiche di tutta l'Europa.

Nato a Pontebba nel 1930, era stato ordinato sacerdote nel 1956 operando prima come cooperatore parrocchiale a Sutrio, poi come cappellano a Pradamano, Poceña, Castions di Strada, infine come parroco di Lusevera fino al 1972. Successivamente insegnante di scuola media (fu mio professore presso le scuole medie di Buja), era rientrato a Casasola di Majano, borgo natale della madre. Uomo di cultura, nel 1986 era stato candidato al Nobel per la letteratura dalle



55

**Nives Meroi** (seconda da destra) nella storica divisa dell'Alitalia disegnata nel 1960 dalla stilista Delia Biagiotti. (pag. 31)

56

**Teatro Olimpico, 16 ottobre 1999.** Laura Biagiotti riceve la medaglia del 50° di Fondazione del Fogolâr Furlan di Roma. (pag. 31)

Università di Salisburgo e di Innsbruck per l'intensa attività letteraria di poeta e scrittore, che ha avviato la poesia epico letteraria in ambito ladino friulano con il più vasto ciclo epico narrativo di tutti i tempi, che lo ha portato a far parte di diversi circoli (fra cui il *Circul Cultural Laurenzian* di Buja) e accademie artistico-letterarie. Da seminarista, nel 1952, con alcuni amici aveva fondato la *Scuele libare furlane*, allo scopo di promuovere la conoscenza del friulano e di valorizzare il patrimonio culturale della *marilenghe*: un'esigenza pedagogica, dunque, confluita poi nella fondazione della *Cjarande* una delle più importanti esperienze in tal senso che crebbero in Friuli sulle orme dell'Accademia pasoliniana. *Scune Furlane*, rivista mensile per dar voce a poeti e scrittori friulani, fu un'altra sua grande intuizione. Non solo poesia e prosa, *pre Meni* era anche molto attento al folclore, creando il gruppo folcloristico *Balarins de Riviere* a Tarcento nel 1965 e componendo in friulano numerosi testi di pastorali e villotte, musicati da Oreste Rosso e altri compositori. È stato annoverato fra gli organizzatori del Festival della canzone friulana nel 1959 e della Sagra del canto cristiano friulano nel 1963. Durante il mandato religioso a Lusevera, raccolse diverse leggende della Slavia e della tipica parlata dell'Alta Val Torre. Era stato promotore di alcuni premi tra cui *Merit furlan* per il riconoscimento da tributare a persone friulane meritevoli, che avevano fatto del bene per il Friuli. *Pre Meni*, è stato una figura trasversale di grande caratura – sacerdote, insegnante, poeta, saggista, traduttore, pubblicista, critico letterario e d'arte – ma anche alla mano, altruista, attento al mondo che lo circondava, animato dall'impegno sociale e civico, legatissimo al suo Friuli di cui è stato figlio illustre e che ha osservato e amato nelle manifestazioni più sincere e autentiche.

Di don Zannier, rivisto negli ultimi anni anche Roma nell'ambito delle iniziative del Fogolâr Furlan dove era molto conosciuto e stimato, ricordo, oltre al suo carattere mite, alla sua attività nella Forania di Buja e all'imponente opera letteraria di poemi, epica, drammi e liriche, molto ben rappresentata nella mia casa di famiglia in Friuli, anche la sua figura di professore alle scuole medie del mio paese nonché di amico di famiglia quando veniva a casa nostra a Buja e a tavola, davanti ad una fetta di polenta, ci scriveva di getto una poesia sul tovagliolo di carta. Mi sono commossa quando ho saputo che aveva scritto l'ultima sua opera, la poesia *Gnot di lus*, proprio di pugno su un foglio bianco, poco prima di Natale, per il Comune di Majano (alla cui rivista periodica collaborava), dove l'anno scorso aveva festeggiato i 60 anni di sacerdozio.

Sette anni fa quando venne a mancare mio padre, scrisse per lui l'articolo nella sezione "Ricordiamoli" della rivista «Fogolâr Furlan»: quest'anno ricambio la sua cortesia, ricordandolo alla stessa maniera. Mandi don Zannier!

**Paola Aita**

### ALBERTO FICUCIELLO

Il **5 novembre 2016** a Udine è deceduto a 76 anni il generale dell'Esercito Alberto Ficuciello nativo dell'allora italiana Crenovizza (Postumia). Per diversi anni è vissuto a Roma ricoprendo l'incarico di consigliere militare a Palazzo Chigi, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito e la prestigiosa guida del Comando alleato interforze. Il Fogolâr gli fu vicino nel 2003 per la perdita del figlio Massimo nella strage di Nassirya in Iraq.



### PAOLO CRISTIANO

È mancato a Roma il **12 dicembre 2016** Paolo Cristiano (Teano, 23 settembre 1919). Avvocato legale dell'Inps alla Direzione Generale di Roma, Cristiano è stato un uomo dalle raffinate qualità artistiche, esprimendo la sua creatività in modo sublime nella poesia e nella pittura. È stato a lungo socio del Fogolâr Furlan di Roma dove ha tenuto mostre personali l'8 novembre 1995 in sede, e il 25 maggio 2000 presso Isola Farnese, oltre alla presentazioni di volumi come *Luoghi e stagioni* il 21 ottobre 1998. Il Fogolâr partecipa con profondo cordoglio al dolore della signora Silvana e dei figli Riccardo e Flavia.



### ANITA STADERINI PITTONI

Il **17 gennaio 2017**, ci ha improvvisamente lasciato in Roma Anita Staderini moglie di Francesco Pittoni, figlio di *Sior Min* e Gianna, mamma di Francesca e Paolo.

Anita, figlia dell'Ambasciatore Ettore Staderini, nacque a Roma nel 1948; si era unita a Francesco nel maggio del 1974 e, per quanto legata alle sue origini romane, fu sempre a suo fianco condividendo il suo profondo

interesse per le radici che lo legano al paese d'Imponzo, mantenendo vivo il rapporto con i Paesani e dedicando grande cura al mantenimento della casa e del giardino di famiglia. Anita aveva grande passione per i viaggi oltre che per la pittura e l'arte che condivideva con gli amici dedicandosi anche al disegno su ceramica. Qualcuno ha di lei scritto che come una farfalla amava il bello, i colori e l'ineguale cercando sempre altro con leggerezza. Lascia i figli Francesca con i nipoti Alessandro e Viola oltre che Paolo con Pietro che manterranno vivo il

ricordo di una madre e nonna generosa di affetto e vivace d'interessi.

Interpretando la Sua volontà riposa nel Cimitero di famiglia ad Imponzo.



### ROMEO FATTORI

Nel **febbraio** u.s. è scomparso un altro storico attivista del Fogolâr. Romeo Fattori, udinese classe 1928, è vissuto a Roma per molti anni, dove giovanissimo si affermò come imprenditore nel campo dell'arredamento, prima da direttore della filiale romana del colosso veneto del mobile "Dal Vera" e successivamente in proprio in altre attività commerciali e finanziarie che gli valsero l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Nel 2004 era rientrato nella sua Cavalicco, frazione di Tavagnacco in Friuli, facendosi apprezzare per la donazione delle campane all'antichissima chiesetta di S. Leonardo (cfr.



Alberto Picotti, *Campane a festa*, Rivista Fogolâr Furlan n. 2/2005, pag. 4-5). Nella Capitale resse per 8 anni, dal 27 ottobre 1997, la Contea romana del Ducato dei vini Friulani, sostituendo la Resi Mizzau nel compito di guidare i nobili friulani capitolini, impegnandosi seriamente nella promozione del vino friulano fino alla dieta di primavera 2005 quando a Villa Manin cedette il collare giallo a Fabrizio Tomada (Fabrizio I). Resteranno nella memoria le tante riunioni della Contea e la sua partecipazione come appassionato socio del Fogolâr Furlan, ricoprendo per diversi anni il ruolo di consigliere, di revisore dei conti e proboviro dell'associazione. Alla moglie Margherita e al figlio Piero, affermato avvocato romano, giunga il cordoglio del Fogolâr.

### MARIO ROSSI

Il **2 febbraio** scorso è scomparso a Roma il generale di Corpo d'armata Mario Rossi. È stato nostro orgoglioso socio onorario dal marzo 1980, pur essendo campano d'origine (Napoli, 1922). A lui il Friuli deve molto. Infatti nel 1976 fu sub commissario di Governo e coordinatore degli interventi delle Forze Armate a seguito del terremoto. La sua opera, molto apprezzata, gli valse le cittadinanze onorarie di Udine, Majano, Taipana e Tolmezzo. Da allora, aiutando i friulani a superare i giorni terribili dell'emergenza, imparò a conoscerli e a stimarli, manifestando la sua simpatia anche verso la nostra comunità di Roma. Il Fogolâr è grato al gen. Rossi per il sostegno offerto in più occasioni alle iniziative dell'associazione e in particolare nelle celebrazioni del 30° di fondazione culminate con l'omaggio all'altare della Patria. L'8 marzo 1980 in un incontro nella sede romana della Regione FVG, il presidente Degano gli consegnò un attestato di benemeranza con la dedica "*pe' ggenerose man date ai fradis provâs dal taramòt*", ricordando l'importante ruolo svolto a fianco del sen. Giuseppe Zamberletti. Il nostro vivo cordoglio va alla moglie Nietta, al figlio Lamberto e ai parenti tutti.





### NIVES MEROI

Sarà difficile seguire l'esempio della generosissima Nives Meroi. Il più grande rammarico è quello di averla avuta con noi per troppo poco tempo.

Nata a Buttrio nel 1941 era giunta a Roma lavorando come hostess di volo nella compagnia aerea di bandiera Alitalia. Qui vi restò anche dopo il pensionamento, gestendo per diversi anni una profumeria in zona Vaticano.

Era una di noi, e tra di noi una delle prime a mettersi a disposizione con una modestia unica, senza mai farsi notare, senza mai discutere sui compiti che le erano assegnati, né rivendicare i meritati ringraziamenti. Una persona di grande generosità che amava deliziarci con gli abbellimenti floreali in stile ikebana come i simpatici bottiglioni in vetro riempiti di ramoscelli collocati, assieme a fantasiose decorazioni di carta riempite di cioccolatini, sui tavoli nei tanti rinfreschi del Fogolâr. La ricordiamo con la storica divisa dell'Alitalia come appare in una immagine pubblicata sul Corriere della Sera il 19 maggio 2016, pochi giorni prima della sua ultima volta al Fogolâr, quel sabato mattina quando venne con l'intento di salutare tutte le collaboratrici. Dopo aver solcato cieli per mille e mille miglia se n'è tornata lassù il **13 marzo 2017**, lasciando più povero il Fogolâr. Il nostro più affettuoso cordoglio va alla figlia Maria Teresa e ai due splendidi nipotini.



### MARIA CLAUDIA NOSTINI

La graditissima richiesta di questo ricordo, di mia moglie, Maria Claudia Nostini, mi ha profondamente commosso. Di ciò e della partecipazione al mio grave lutto desidero sentitamente ringraziare tutte le amiche e gli amici del nostro Fogolâr.

Claudia, nata durante la guerra, nel 1944, nella sua mai dimenticata Capodistria, si trasferì prestissimo con



la famiglia a Roma; qui studiò fino a laurearsi in filosofia ed a diventare apprezzatissima docente di materie letterarie, per molti decenni, nelle scuole superiori. Ma con tratti seppur essenziali, desidero ricordare Claudia come una mamma, una nonna, una moglie, un'amica unite in una personalità stupenda: solare e gioiosa, saggia ed aperta, educatrice impegnata ed attenta, intelligente e di profonda cultura, forte e tenace e tenera, altruista e generosa, accogliente, buona e premurosa, stimata ed amata, dolce e... straordinariamente dolce. Nulla da aggiungere, salvo una testimonianza semplice e diretta del suo amato nipote

Lorenzo: *"La mia nonna era la persona migliore del mondo: buona, gentile, giusta e simpatica. È così che la ricorderò e so che ci aiuterà sempre. La nonna era e sarà il mio punto di riferimento; mi insegnò a studiare ed a rispettare il prossimo e tutto ciò che ci circonda; fu lei che mi fece leggere il mio primo libro e da piccolo, prima di addormentarmi, mi raccontava favole che, anche se inventate, sembravano uscite da un bel libro".*

**Alessandro Ortis**

### LAURA BIAGIOTTI

Il **26 maggio** scorso è scomparsa la stilista Laura Biagiotti, famosa in tutto il mondo per la sua casa di moda. Nata nel 1943 a Roma, dove viveva nel celebre castello di Marco Simone, era figlia della friulana **Delia Soldaini**. Pure lei stilista affermata grazie alla sua rinomata sartoria aperta nel 1965 in via Salaria. La Soldaini fu la prima segretaria del nascente Fogolâr Furlan nello studio del commercialista prof. Carlo Cantoni. Era la prima metà degli anni '50. Nella memorabile serata al Teatro Olimpico il 16 ottobre 1999, in occasione dei festeggiamenti per il 50° del Fogolâr, Laura Biagiotti fu la madrina del concerto straordinario dell'Orchestra filarmonica di Udine di fronte a oltre 1400 spettatori.



**Albergo diffuso Tolmezzo**

Le vacanze per te

La Carnia nel palmo della mano  
info@albergodiffusotolmezzo.it  
+393318028383  
+39043341613



**ZORZETTIG**  
VINI FRIULANI DOC

Zorzettig Cav. Giuseppe  
s.s.a.

Via Strada S. Anna, 37 SPESSA  
33043 CIVIDALE DEL FRIULI  
(UD)  
Tel +39. 0432. 716156  
Fax +39.0432.716292



**Semo una carne sola, mostra di Gianni Maran a Palazzo Ferrajoli, 16 marzo 2017.** Da sinistra il nostro presidente Francesco Pittoni, il critico d'arte Enzo Santese, il presidente del Consiglio Regione FVG Franco Iacop, Roberto Sancin presidente dell'Associazione Triestini e Goriziani in Roma, Gianni Maran e l'olimpionica on. Manuela Di Centa.  
(Foto Pino Bramucci)

#### Comitato Soci Onorari

On. Pier Giorgio Bressani, mons. Duilio Corgnali, dr. Giovanni Fabris, on. Mario Fioret, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, on. Gianni Letta, dr. Adriano Luci, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, dott. Amedeo Piva, dr. Pietro Pittaro, on. Giorgio Santuz, Alberto Picotti, sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, amb. Antonio Zanardi Landi, dott. Armando Zimolo, Donino Vullo; Presidente Regione Friuli-Venezia Giulia; Presidente Provincia di Udine.

Ringraziamo la



FONDAZIONE  
FRIULI

per il generoso sostegno dato alle attività editoriali e culturali del Fogolâr

*Fogolar Furlan*  
*di Roma*

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma  
Via Ulisse Aldrovandi 16 (00197) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979  
Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: [fogroma@tiscali.it](mailto:fogroma@tiscali.it)  
Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DCB di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

STAMPE

Sig.